

# cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 11/2023

## SSI - RINNOVO CARICHE SOCIALI 2024-2026. RISULTATI DEFINITIVI

Le quote associative SSI per il 2024 sono invariate tranne per la riduzione al Soci Sostenitori e Soci Gruppo. Ricordiamo ai Soci che la copertura assicurativa scade il 31 dicembre, provvedete per tempo al rinnovo tramite il Portale Soci.

La commissione elettorale per le elezioni SSI 2023, in assenza di ricorsi presentati, conferma i risultati dello scrutinio effettuato durante l'assemblea dei Soci del 4 novembre e dello scrutinio voti cartacei del 10 novembre 2023, e riporta di seguito i nominativi degli eletti alle cariche sociali SSI ETS 2024-2026

**TOTALE AVENTI DIRITTO AL VOTO ELETTRONICO: 3121**  
**VOTI ESPRESSI: 600 (19,22%)**

### COME RINNOVARE L'ISCRIZIONE

#### 1. Pagamento elettronico

tramite il nuovo portale soci <https://portale.socissi.it> sono sempre validi i dati di accesso del portale precedente per il primo accesso effettuate la procedura "socio senza account" indicando la vostra e-mail e nome e cognome che avete sulla tessera. Una volta entrati verificate che sia presente il vostro codice fiscale, vi servirà per l'eventuale recupero della password.

#### 2. Bonifico Bancario

inviare la ricevuta via e-mail unicamente a quote.socissi.it, specificando il nominativo del Socio/Soci e l'anno/anni per cui si effettua il rinnovo il pagamento della quota sociale tramite portale soci, utilizzando carta di credito, poste pay, ecc.. permette di ottenere via email ed in tempo reale la ricevuta del rinnovo.

### QUOTE SOCIALI 2024

Soci aderenti	Ricevono le informative societarie	35,00 €
Soci ordinari	Ricevono le informative societarie, ricevono la rivista Speleologia	50,00 €
Soci sostenitori	Ricevono le informative societarie, ricevono le riviste Speleologia e Opera Ipogea	140,00 €
Soci gruppo	Ricevono le informative societarie, ricevono le riviste Speleologia e Opera Ipogea	100,00 €
Corsisti	Ricevono le informative societarie.	35,00 €
(minorenni e maggiorenni - tipo di iscrizione valida solo per corsisti inseriti nel Modulo 1 di un corso di I livello omologato dalla CNSS-SSI). L'iscrizione è valida SOLO per il primo corso frequentato).		
Soci minorenni	Ricevono le informative societarie.	20,00 €

#### Presidente

Sergio Orsini (501 voti)  
(0 Schede nulle, 11 Bianche, 88 Astensioni)

#### Consiglieri

Bottegal Emilia (Mila) (351 voti)  
Parise Mario (309 voti)  
Belvederi Giovanni (292 voti)  
Vattano Marco (268 voti)  
Murgia Francesco (238 voti)  
Didonna Ferdinando (221 voti)  
Sacchi Enrico Maria (212 voti)  
Benassi Andrea (205 voti)  
(0 Schede nulle, 2 Bianche, 7 Astensioni)

#### Probiviri

Satta Maria Luigia (394 voti)  
Cattabriga Stefano (379 voti)  
Cendron Federico (377 voti)  
(0 Schede nulle, 19 Bianche, 71 Astensioni)

#### Organo di Controllo

Donati Cristina (361 voti)  
Galeazzi Carla (315 voti)  
Marchesi Giampietro (235 voti)  
(0 Schede nulle, 15 Bianche, 66 Astensioni)

#### Candidati Consigliere non eletti

Chiesi Mauro (203 voti)  
Imperio Luca (197 voti)  
Catoni Gabriele (161 voti)  
Riosa Franco (88 voti)

#### Candidati all'Organo di controllo non eletti

Mattioli Enrica (207 voti)  
Fusconi Fabrizio (156 voti)



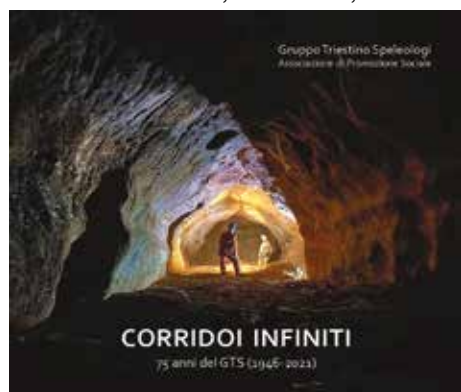
Anche il Gruppo Triestino Speleologi ha raggiunto e doppiato il 75° anno di vita: un bel limite per un essere umano, ancora più bello per un'organizzazione che si basa sul volontariato.

Costituito da un gruppo di giovani all'ombra dell'oratorio della chiesa di via Rossetti e sotto l'occhio attento e benevolo dei frati, si è sviluppato e cresciuto seguendo il mutare dei tempi. Con il passar degli anni i giovani grottisti sono usciti dall'oratorio, i fraticelli da quella chiesa, le scale con i gradini di legno ed i cordoni di manila hanno lasciato il posto alle corde di fibra, i pesanti elmetti militari ai caschi Petzl con impianti luce Scurion. I tempi sono cambiati, sono cambiati i materiali, le tecniche e anche gli uomini.

Da quel lontano 1946 nel Gruppo si sono avvicinate almeno tre generazioni di speleologi, tre generazioni che hanno visitato, esplorato, rilevato, studiato le grotte sul Carso, in Italia e all'estero.

Ecco, tutta questa attività, e qualcosa anche di più, è stata condensata in un libro di 160 pagine, *Corridoi infiniti*. Una illustrata monografia che ripercorre i 75 anni di vita del GTS adottando una formula particolare che, oltre a contemperare la scansione temporale con quella tematica, mette a confronto il passato del Gruppo con il suo presente. Risultato ottenuto affiancando quasi 500 immagini – fotografie, rilievi, articoli di giornale – di anni che sono ormai storia a fotografie di questi ultimi tempi. Vecchie foto in bianco e nero, assunte in alcune cavità, affiancate a fotografie a colori scattate nella stessa grotta e nella stessa posizione, plastica rappresentazione del divenire del Gruppo e della sua crescita.

75 anni di vita racchiusi in 160 pagine. 160 pagine in cui dieci capitoletti – *Gli antefatti, Andare sopra e sotto (terra), Insegnare e imparare, Studiare nuove tecniche e attrezzi, Ricercare, Scrivere*



## novembre 2023...

e divulgare, Partecipare, Ritrovarsi e ricordare, Aderire e collaborare, Raccontare aneddoti – accompagnano il lettore a descrivere la vita di questo Gruppo che si sta avviando verso la faticosa "quota cento".

Un bel libro, che creerà qualche problema a chi vorrà, quel giorno, festeggiare l'anniversario con un libro che sia ancor più stimolante.

Pino Guidi

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI APS, 2023: *Corridoi infiniti. 75 anni del GTS (1946-2021)*, Tipografia Triestina S.n.c., 2023, pp. 158 – ISBN: 979-12-210-4281-8

### IL CAT A COSTACCIARO

Dall'1 al 5 novembre si è tenuto a Costacciaro (PG) il Raduno Internazionale di Speleologia.

Il piccolo borgo umbro ha accolto a braccia aperte le migliaia di speleo che hanno invaso pacificamente le caratteristiche stradine.

Manifestazione riuscitissima e ben organizzata dove il "sacro": un fitto programma di proiezioni, presentazioni e incontri, alcuni di livello molto alto, si è ben intrecciato con il "profano": Speleobar, balli, canti, bevute (...)

molte di altissimo livello).

Il Club Alpinistico Triestino ha portato due presentazioni: "Skerk: storia di un abisso"; trattasi del filmato relativo alle esplorazioni e alle ricerche scientifiche, ancora in corso, nell'abisso Skerk.

L'altra presentazione riguardava il libro "AperiGrotta: alternativa speleologica all'aperitivo cittadino", edito dal Club Alpinistico Triestino.

Il raduno è un momento di incontro, scontro, confronto, ma anche divertimento, io lo trovo sempre interessante e benefico, fa sempre bene vedersi e abbracciarsi, almeno una volta all'anno e poi si sa, le idee migliori nascono davanti a buon bicchiere di vino, a mente aperta.

Le polemiche, immancabili, sono parte integrante di ogni raduno, anzi, si potrebbe istituire un "dopo raduno" ma la cosa importante è continuare ad avere voglia di incontrarsi per parlare di questa grande passione che è la speleologia.

Un grazie enorme agli organizzatori, siamo tutti consapevoli dell'immane fatica e delle difficoltà nell'organizzare e gestire il tutto, da volontari: ricordiamocelo.

Partecipanti: Marco Germani, Patricia Iacoucci (Ronda Imolese e CAT), Alessandro Olivo e

Clarissa Brun



Clarissa Brun presenta il video "Skerk: storia di un abisso".

(Alessandro Olivo)

# Gruppo Grotte del CAT

## L'attività nel mese di novembre 2023

Finisce il 41° Corso di Speleologia di 1° livello SSI e il 25 Novembre è la volta del 6° Corso di Speleo biologia di 2° livello SSI.

**Mercoledì 1 Novembre:** Rabaz, in Croazia, prove attrezzature speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

**Mercoledì 1 Novembre:** Abisso di Roditti, in Slovenia (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

**Venerdì 3 Novembre:** Antro di Bagnoli, per verifica torbidità dell'acqua (Fabrizio Strazzolini).

**Sabato 4 Novembre:** Grotta delle Gallerie (Dean Scroccaro).

**Domenica 5 Novembre:** Cava di Monrupino (Michele Hoffer, Laura Miele e Silvio Russi).

**Giovedì 9 Novembre:** Battuta di zona a Gabrovizza (Franco Gherlizza e Serena Milella).

**Domenica 12 Novembre:** Grotta della Borraccia (Paolo Forti, Paolo Polizy e Dean Scroccaro).

**Domenica 12 Novembre:** Grotta Natale per il 41° Corso di Speleologia (Clarissa Brun, Sergio Dolce, Michele Hoffer, Laura Miele e Silvio Russi).

**Domenica 12 Novembre:** Veglia, in Croazia, prove attrezzature speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

**Domenica 12 Novembre:** Grotta Bruno, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

**Lunedì 13 Novembre:** Reg. 1153, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Mercoledì 15 Novembre:** Reg. 6816 e 6817, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Giovedì 16 Novembre:** Reg. 119, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Giovedì 16 Novembre:** Grotta del Frassino per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

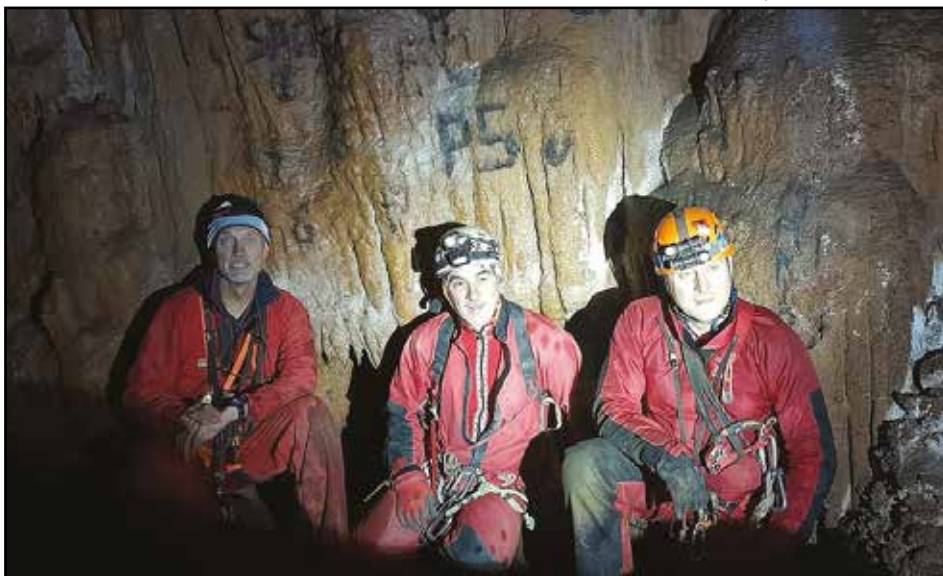
**Venerdì 17 Novembre:** Grotta del Bosco dei Pini (Sergio Dolce, Emanuele Maranzana, Andrea Negrinis, Paolo Polizy e Giorgio Zanutto).

**Domenica 19 Novembre:** Jablenza Jama per il 41° Corso Speleo (Clarissa Brun, Mario Carboni, Daniele



Slovenia. Abisso di Roditti.

(Sabrina Di Grazio)



Trebbiano. Grotta della Borraccia.

(Paolo Forti)



Sales. Grotta Norma Cossetto... tutti fuori.

(Emanuele Maranzana)

Contelli, Sergio Dolce, Michele Hoffer, Laura Miele e Silvio Russi).

**Domenica 19 Novembre:** Grotta Norma Cossetto (Bastiano Deschmann, Paolo Forti, Emanuele Maranzana e Paolo Polizy).

**Domenica 19 Novembre:** Grotta vicino Sesana, in Slovenia (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

**Domenica 19 Novembre:** Jama v Rožičniku, in Slovenia per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

**Lunedì 20 Novembre:** Grotta Noè (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

**Martedì 21 Novembre:** Kostrena, in Croazia, prove attrezzature speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

**Mercoledì 22 Novembre:** Caverna dell'Infermeria, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

**Lunedì 20 Novembre:** Reg. 6816 e 6817, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Martedì 21 Novembre:** Reg. 6818, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Mercoledì 22 Novembre:** Reg. 2308 e 7171, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Venerdì 24 Novembre:** Grotta delle Gallerie (Sergio Dolce).

**Sabato 25 Novembre:** Grotta Mattioli (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

**Sabato 25 Novembre:** Grotta dei Cacciatori (Nicol Belci, Clarissa Brun, Andrea Colla, Gaia Dolce, Sergio Dolce, Mario Carboni, Franco Gherlizza, Emanuele Maranzana, Franco Riosa, Silvio Russi, Raffaella Scocchi e Daniele Scodeller).

**Domenica 26 Novembre:** Caverna Generali Ricordi per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

**Domenica 26 Novembre:** Grotta dei Cavatori (Clarissa Brun, Paolo Forti, Marco Manzoni, Emanuele Maranzana, Paolo Polizy, Alessandra Ressa, Silvio Russi, Raffaella Scocchi, Dean Scroccaro, Giorgio Zanutto e Giuliano Zivoli).

**Lunedì 27 Novembre:** Reg. 2309 e 2310, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Martedì 28 Novembre:** Reg. 4784 e 2882, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

**Mercoledì 29 Novembre:** Grotta di Crogole (Sergio Dolce, Dario Gasparo e Dean Leonardelli).

**Mercoledì 29 Novembre:** Caverna delle Ceramiche, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).



Grotta vicino Sesana, in Slovenia.

(Sabrina Di Grazio)



Grotta Noè, ad Aurisina.

(Sabrina Di Grazio)



Grotta dei Cavatori.

(Giorgio Zanutto)

Attività speleo nel mese di Novembre: N. di uscite: **32** - N. di giornate/uomo: **90**.

# 41° Corso di Speleologia del CAT

## Le uscite in cava e in grotta...

E anche quest'anno si è concluso il Corso di Speleologia della Scuola "Ennio Gherlizza" del Club Alpinistico Triestino, il 41°.

In nove si sono iscritti per cimentarsi per la prima volta in questa attività e per apprendere, quindi, quelle che sono le tecniche di progressione su corda e gli argomenti teorici che sono previsti dalla Scuola Nazionale di Speleologia della SSI.

Hanno partecipato alle quattro uscite pratiche, dalla cava di Rupinpiccolo, dove hanno avuto il primo approccio con l'attrezzatura e con la progressione su corda alla Grotta Jablenza, passando per la Grotta di Ternovizza e la Grotta Natale e aumentando quindi, man mano, il grado di difficoltà.

Il corso si è svolto dal 17/10/23 al 21/11/2023, giorno in cui abbiamo concluso il tutto con un lauto rinfresco nella nostra sede e il giorno in cui abbiamo consegnato gli attestati di partecipazione ai nostri allievi che si sono dimostrati molto soddisfatti del percorso svolto, sia per quanto riguarda le otto lezioni teoriche tenute da persone esperte e preparate, sia per la parte pratica dove hanno acquisito una certa autonomia per poter continuare



a partecipare alle prossime uscite in grotta che organizzeremo.

Tengo a ringraziare i numerosi Istruttori, anche esterni, che hanno dato il loro contributo alla riuscita del corso. Ci vediamo, il prossimo anno, per un'altra avventura.

E intanto... buone grotte a tutti!

*Laura Miele*



# 41° Corso di Speleologia del CAT

## Le uscite in cava e in grotta...

### Fotocronaca



# 6° Corso di bio-speleologia "In grotta a studiare biologia"

Si è svolto sabato 25 novembre il corso di II livello "In grotta a studiare biologia", organizzato dal Club Alpinistico Triestino in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Trieste.

In continuità con i precedenti corsi, tenutisi nel 2014 (*Carso triestino: le grotte quale ecosistema ipogeo*) e nel 2017 (*Vita sotto il Carso, vademecum per speleologi*) ma soprattutto dopo i successi dei corsi del 2019 (*Dalla grotta al laboratorio*), del 2021 (*Pianeta Grotta: un laboratorio di biodiversità*) e del 2022 (*Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità*), il Club Alpinistico Triestino ha voluto proseguire sulla stessa linea con il tema "In grotta a studiare biologia".

La giornata dedicata alla biologia si è svolta in due fasi.

Al mattino è stata raggiunta la Grotta dei Cacciatori (Duino-Aurisina, TS) dove gli istruttori e gli accompagnatori del CAT hanno predisposto le attrezzature per la discesa: gli iscritti con esperienza di tecnica speleo hanno potuto scendere in corda, mentre i "novizi" sono scesi utilizzando le scalette, assicurati dall'alto dagli esperti. Quindi anche questa volta il corso si è svolto secondo il principio: prima si raccoglie, poi si esamina e si studia ed infine si mettono a fuoco considerazioni a carattere ecologico sul mondo ipogeo, che in questo caso diventa riferimento anche per quello circostante.

Dopo alcune brevi spiegazioni sulle caratteristiche dell'ambiente ipogeo e della possibilità di incontrare forme di vita, sono state illustrate le categorie



ecologiche alle quali gli abitanti delle grotte vengono assegnati: trogllosseni (= accidentali), troglifili (= amanti delle grotte) e troglobi (= esclusivi delle grotte).

È stato pure possibile illustrare dal vivo alcuni esemplari incontrati in una piccola cavernetta interna: ragni, farfalle, un grillo cavernicolo, uno scorpione ed un pipistrello della specie *Rinolofus minor*.

Si è poi proceduto a scendere nella parte più profonda per cercare resti di animali caduti e resti di pasto dell'allocco, rapace notturno che nidifica nelle nicchie dell'ampia volta della grotta. Come al solito il bottino è stato abbondante: va precisato che si tratta di

resti attuali che si possono raccogliere senza problemi, ovvero a norma di legge.

La bella giornata, il sole e l'assenza di vento hanno consentito, una volta risaliti in superficie, di consumare un meritato pranzo al sacco.

La seconda parte del corso si è svolta nella sede del CAT (Via dell'Abro 5/A, Trieste), dove è stato allestito un laboratorio per esaminare i reperti.



# Fotocronaca



Per gli ossicini più piccoli è stato usato un microscopio digitale collegato ad un proiettore: tutti quindi potevano seguire sullo schermo le immagini e osservare i particolari degli ossicini, come ad esempio le dentature dei piccoli micromammiferi.

Alla fine i docenti Andrea Colla e Sergio Dolce hanno sintetizzato alcune considerazioni sulla ecologia dell'eco-



sistema grotta e sulla biodiversità della grotta e dell'ambiente che la circonda. Dai dati raccolti, trascritti su una tabella si è potuta stabilire la presenza di un elevato numero di "taxa", anche filogeneticamente molto diversi tra loro, fatto che ci permette di stabilire un elevato grado di biodiversità.

L'ambiente carsico quindi, nonostante certi interventi antropici poco ortodossi, gode di "ottima salute".

La consegna degli attestati ha concluso l'incontro.

*Sergio Dolce*



# Fotocronaca



Foto di Andrea Colla, Sara Dolce, Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Emanuele Maranzana e Franco Riosa.

# CAT - Attività speleo-didattica nel mese di novembre

Il 17 novembre un gruppetto composto da 12 alunni di V elementare della Scuola delle Ancelle della Carità è stato accompagnato dall'insegnante Alessandra Ressa nella zona di Basovizza (TS) per visitare la Grotta del Bosco dei Pini (18 VG).

Gli alunni, molto curiosi e intraprendenti, sono rimasti un po' perplessi quando sono giunti sul bordo dello stretto ingresso, in effetti poco invitante.

Tuttavia sono scesi senza problemi, aiutandosi con una corda sistemata a guisa di passamano.

Una volta superata strisciando la prima parte della grotta, l'avventura è continuata nella comoda galleria che segue e che si presenta ricca di concrezioni. È stata l'occasione per spiegare l'origine delle grotte e come si formano le concrezioni.

La presenza di un pipistrello ha dato

lo spunto per illustrare la vita delle specie troglodite.

Superata la parte più agevole gli alunni si sono divertiti nello scendere un paio di scivoli fangosi e bagnati: luna park gratis! Si è giunti così ad un attraversamento dove, con l'aiuto di un passamano, ma soprattutto con il supporto degli accompagnatori del CAT è stato possibile raggiungere una galleria riccamente adorna di concrezioni e di vasche piene di acqua di stillicidio, limpida e cristallina.

Finita la visita, sono usciti uno alla volta, decisamente infangati, ma entusiasti e contenti per la nuova esperienza.

Piuttosto numeroso invece il gruppo dell'IC Valmaura, composto dalla VD della Scuola Elementare Rossetti e dalla IA della Scuola Media Caprin per un totale di 29 alunni.

Appuntamento con gli speleologi del

CAT alle ore 9.00 dopo la visita al centro visite di Bagnoli della Rosandra (TS).

Imboccato il sentiero dietro all'antico lavatoio e superato il paese di Crogole, la salita è continuata fino alla Vedetta di Crogole e poi fino alla omonima grotta.

La visita è stata effettuata dall'ingresso più comodo che, con una breve galleria porta ad un ambiente molto spazioso. Qui è stata attrezzata con un passamano una salita verso sinistra per visitare un ramo superiore ricco di concrezioni.

Tutti molto attenti alle brevi spiegazioni sul Carsismo e sulla fauna cavernicola.

Hanno partecipato:

*Dario Gasparo, Dean Leonardelli, Emanuele Maranzana, Andrea Negrisin, Paolo Polizy, Giorgio Zanutto e*

*Sergio Dolce*

## CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

### Piccoli speleologi nella Grotta nel Bosco dei Pini

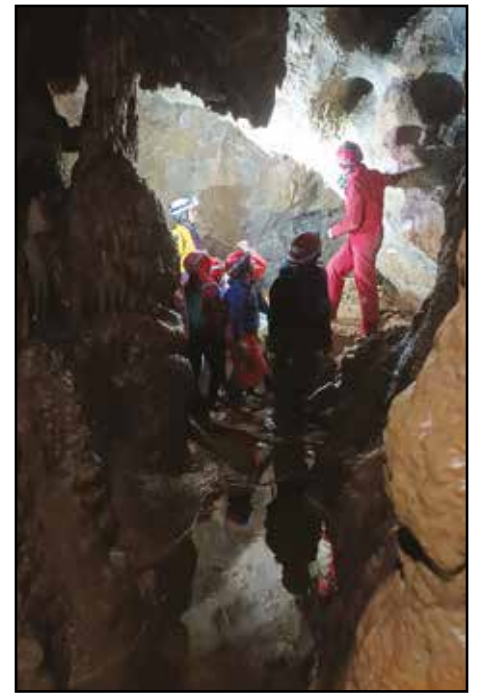
Battesimo ipogeo per gli alunni della classe V della scuola primaria Ancelle della Carità di Trieste. Accompagnati dall'insegnante Alessandra Ressa e dagli speleologi del Club Alpinistico Triestino, i bambini hanno visitato la Grotta nel Bosco dei Pini a Basovizza. Tra sale e cunicoli, Sergio Dolce, guida speleologica del Cat, ha tenuto sul campo un'interessante lezione di carsismo e fauna cavernicola. È la prima volta che una quinta elementare, e quindi aspiranti grottisti così giovani, viene accompagnata all'interno di questa non semplice grotta.



Foto di Sergio Dolce ed Emanuele Maranzana.

(Articolo apparso sul giornale cittadino "Il Piccolo" del 18 novembre 2023)

# Fotocronaca



# Nuove esplorazioni nella Grotta dei Cavatori (Duino-Aurisina)



*"Al ritorno verso l'ingresso, Marco ci ha indicato l'imbocco di un piccolo pozzo, già sceso dagli speleologi del Debeljak, dove si pensa potrebbe esserci una prosecuzione accessibile".*

Eravamo rimasti così, alla prima discesa nella Grotta dei Cavatori, consapevoli che saremmo ritornati quanto prima e meglio attrezzati per "saggiare" il fronte di scavo, e così fu. Domenica 26 novembre, sotto la guida di Marco Manzoni, pervasi dalla curiosità e dalla incontenibile voglia di scoprire zone inesplorate della grotta, un bel numero di soci del CAT più altri amici, si sono calati lungo il suggestivo pozzo d'entrata e giù, fino alla base dei pozzetti interni.

Buona parte del gruppo si è dedicata alla visita delle parti conosciute della grotta, spettacolari e degne di essere fotografate e riprese cercando le luci e le angolature più adatte a rendere tanta bellezza.

Altri tre si sono dedicati agli scavi veri e propri, in realtà due, Giuly e Dean, sono stati posseduti dal demone dello scavo tanto da riuscire, in due ore, a

spostare delle pietre non proprio piccole e a scivolare, più o meno agilmente, tra le pareti e un masso troppo grande per essere rimosso.

Risultato: un altro pozzo di circa 17 metri reso più divertente da due passaggi strettini...

Ecco svelato, molto in parte, quello che si nascondeva sotto al saltino individuato tempo fa dal Debeljak.

Va avanti? Eh non facile a dirlo e ancora più difficile a farlo, alla base del nuovo pozzo sceso, le pareti si restringono e di molto, vedremo come procedere.

Intanto altri anfratti e passaggi tra le pietre sono stati già avvistati da Giuly che ha infilato la testa in due di questi borbottando: "*muli qua xe de veder....*", suffragato da Dean.

Domenica, però, non solo esplorazione, sotto al pozzo d'entrata è stata posizionata la stazione di misura per il progetto DissoDepo (per la misurazione della dissoluzione e/o l'accrescimento delle concrezioni), essendo morfologicamente un pozzo interno ma con l'apertura all'esterno è stato ritenuto un sito interessante per le misurazioni.

Partecipanti: Paolo Forti, Marco Manzoni, Emanuele Maranzana,



*Umberto Mikolic (CGEB), Paolo Polizzi, Alessandra Ressa (SAS), Silvio Russi (Ucci), Raffaella Scricco, Dean Scroccaro, Giorgio Zanutto, Giuliano Zivoli (Giuly) e*

*Clarissa Brun (Cla)*



# Aiutoooo! C'è una bomba in grotta

I nostri soci Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto, nel loro peregrinare sul Carso per realizzare la collana di libri sulle grotte del Carso Triestino, hanno trovato più di qualche nuova piccola grotta da vedere, rilevare ed accatastare nel Catasto Speleologico Regionale del FVG.

Questa estate io e Clarissa Brun riceviamo da Franco Gherlizza l'elenco delle nuove grotte trovate dai due Soci succitati, sono tutte grotte da andare a rilevare.

Questa estate però abbiamo dedicato molti fine settimana al Canin e quindi abbiamo lasciato indietro questo elenco proponendoci di riprenderlo in autunno.

Così, in un tardo pomeriggio di Agosto mi metto d'accordo con Clarissa e decidiamo di andare a rilevare almeno una di queste grotte.

Clarissa, correttamente, opta per quella più vicino alla strada, veramente 10 minuti di avvicinamento.

La cavità si trova in località Banne. Arriviamo all'entrata, Clarissa si cambia, arma e scende, a circa 2 m dall'entrata, mentre si guarda attorno, ad un certo punto la sento borbottare qualcosa, al che chiedo:

- cosa succede?

Lei alza il capo e mi dice:

- penso sia una bomba o comunque un grosso proiettile.

- Ma dove si trova?

- È su un piccolo ripiano a circa 2; 2,5 m dall'entrata.

- Ma è tanto grande?

- Affacciati e guarda:

- mi sposto, mi siedo sull'orlo dell'entrata e cerco il ripiano che trovo subito più sotto, vedo l'oggetto ed a esclamo "caz...." una bella supposta.

L'ordigno ha circa 8-10 cm di diametro e 30 cm di lunghezza, effettivamente un bel ritrovamento.

A questo punto Clarissa scende ed inizia le procedure di rilievo della grotta, io scrivo i dati che mi detta e che ci serviranno per poi accatastare la grotta nel Catasto Grotta del FVG. Dopo circa un ora di lavoro, Clarissa esce ed andiamo via con l'idea che dobbiamo avvertire le forze dell'ordine, ma tra mille impegni ed attività da fare ce ne dimentichiamo.



Tutto rimane lì sino a metà settembre dove, dopo aver caricato la grotta nel Catasto Grotte del FVG e segnalata la presenza dell'ordigno esplosivo ci viene chiesto di effettuare la denuncia presso le Autorità preposte.

Arriviamo a novembre, chiamo il 112 e mi passano il Comando dei Carabinieri di Opicina, parlo con un Carabiniere e denuncio la presenza dell'ordigno esplosivo nella grotta.

Mi chiede le generalità e mi rimanda nei giorni successivi per accompagnarli nell'esatto punto della grotta.

Vengo contatto il 16 novembre e, con

ritrovo nel parcheggio della scuola di Banne, accompagno due Carabinieri all'entrata della grotta.

Qui perimetrano l'entrata con un nastro "Vedo" ed appendono un cartello di pericolo di esplosione.

Ci salutiamo e mi comunicano che avrebbero avvertito gli artificieri dell'Esercito.

Non so se ad oggi l'ordigno è stato recuperato oppure è ancora in grotta, ma l'importante era segnalare la sua presenza ed avvertire eventualmente gli altri speleologi del possibile rischio.

Franco Riosa



# Ma quanto xe fonda 'sta grotta???

A cosa serve rilevare le grotte?

A capire come è fatta la grotta, le sue dimensioni, la direzione, la profondità, lo sviluppo, come è posizionata sulla carta topografica, capire se ci sono possibilità di congiungimento tra due o più grotte posizionate nello stesso territorio, insomma è una delle attività dello speleologo che io ritengo molto importante.

Perché ho deciso di scrivere queste due righe proprio sul rilievo, perché è da poco che mi sono avvicinato a questo mondo che è diventato completamente digitale. Io vecchio speleologo sempre abituato a fare rilievi utilizzando la rotella metrica, l'inclinometro, la bussola, scrivendo i dati su un pezzo di carta e poi disegnando a mano il rilievo.



Negli anni sono stati sviluppati strumenti molto più avanzati come i telemetri laser, che nei modelli più avanzati oltre alla distanza indicano l'inclinazione e l'angolo; quindi, con uno strumento solo fai il lavoro dei su descritti tre, devi comunque scrivere i dati raccolti su un foglio di carta, oppure oggi con il cellulare lo puoi fare su un foglio di calcolo.



Ma da qualche anno esiste lo strumento Distox, che è uno strumento di rilevamento elettronico per speleologi. Si tratta di un misuratore laser Leica Distox nel quale viene sostituita una scheda elettronica.

Questa scheda permette di aggiungere allo strumento originario una bussola elettronica/clinometro a tre assi e una connessione Bluetooth, permettendo in tal modo il trasferimento dei dati rilevati in modalità wireless.

Questo strumento permette di calcolare tutti i dati necessari al rilievo della grotta e scaricarli su un cellulare dotato di apposito software (Topodroid), calcola in automatico la poligonale e permette di disegnare direttamente sul cellulare il rilievo della grotta.



I dati poi sono esportabili su vari software di grafica e vengono caricati quasi in automatico dall'interfaccia del Catasto Speleologico Regionale FVG (CSR), eliminando molti passaggi che altrimenti devono essere fatti manualmente all'interno dell'interfaccia del CSR.

Bene, fatto questo preambolo tecnico molto terra terra, posso raccontare la mia esperienza in questo nuovo mondo.

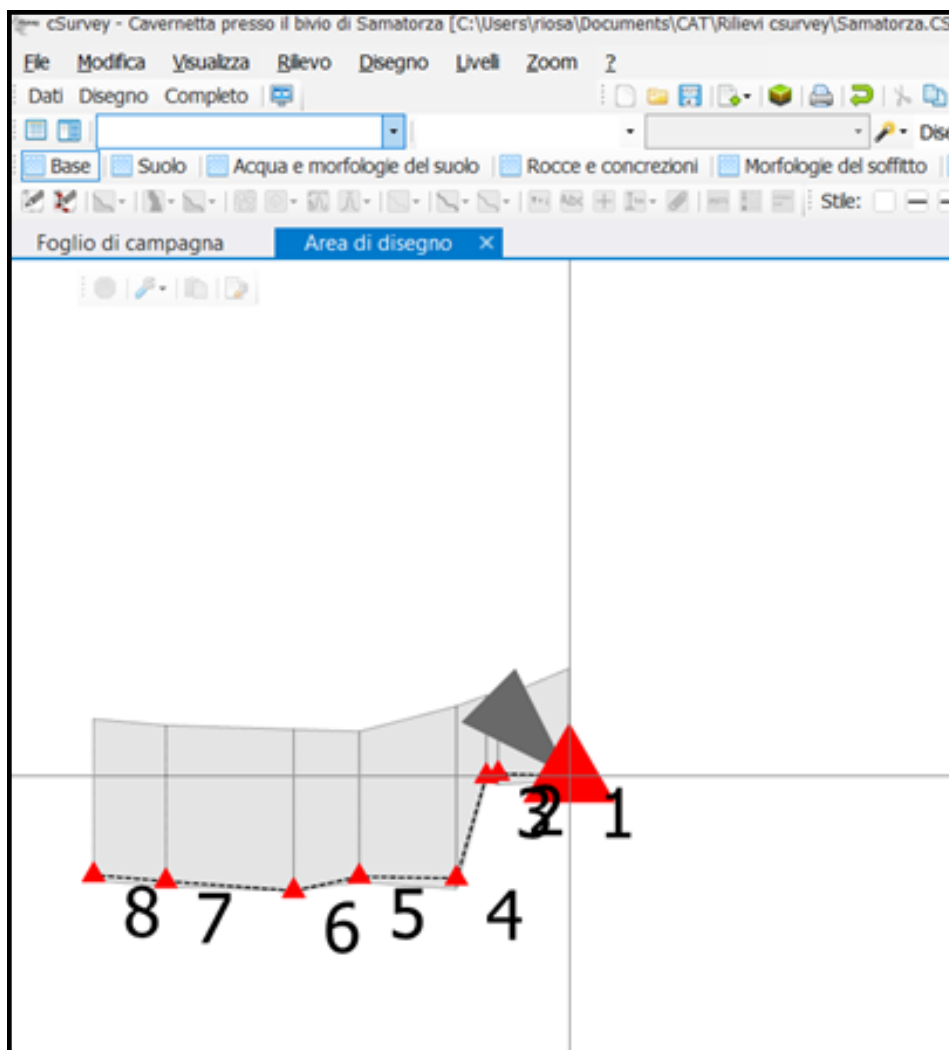
Come Club Alpinistico Triestino avevamo un certo arretrato di rilievi da sistemare e caricare nel Catasto Speleologico Grotte FVG, non dimentichiamo che una componente dei contributi regionali che percepiscono i gruppi speleologici del Friuli-Venezia Giulia deriva proprio dall'attività di rilevamento grotte e caricamento dei dati nel CSR.

Era da un po' che volevo iniziare ad avvicinarmi a questo mondo interessante e non semplice, quale momento migliore se non quello della mia andata in quiescenza lavorativa.

Ho iniziato a prendere visione dell'interfaccia del CSR ed ho subito capito che sarebbe stata una bella battaglia,

la mia totale ignoranza del mondo topografico, mi ha portato a leggere il Manuale di rilievo ipogeo edito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, al che ho capito che si dava per scontato tutta una serie di nozioni che io non

avevo, ma non mi sono scoraggiato e cercando in Internet, parlando con amici sono comunque riuscito ad acquisire un minimo di conoscenza e dimestichezza che mi ha permesso di creare i rilievi, di caricarli nel CSR,

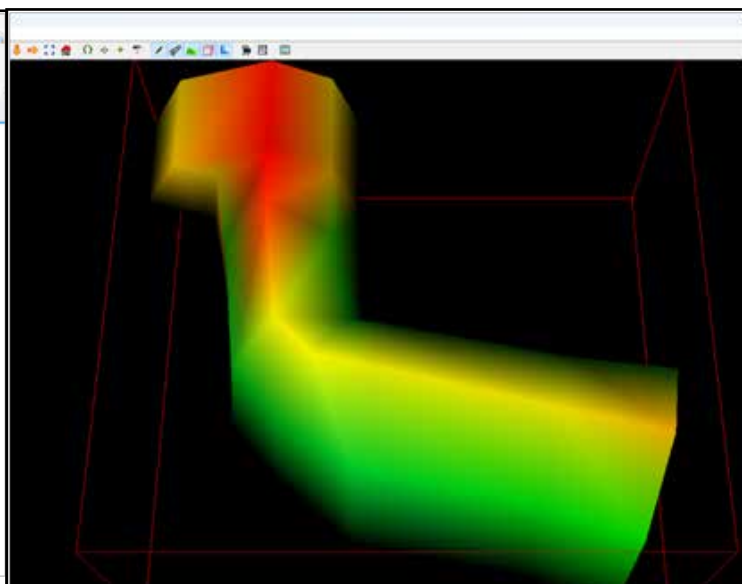
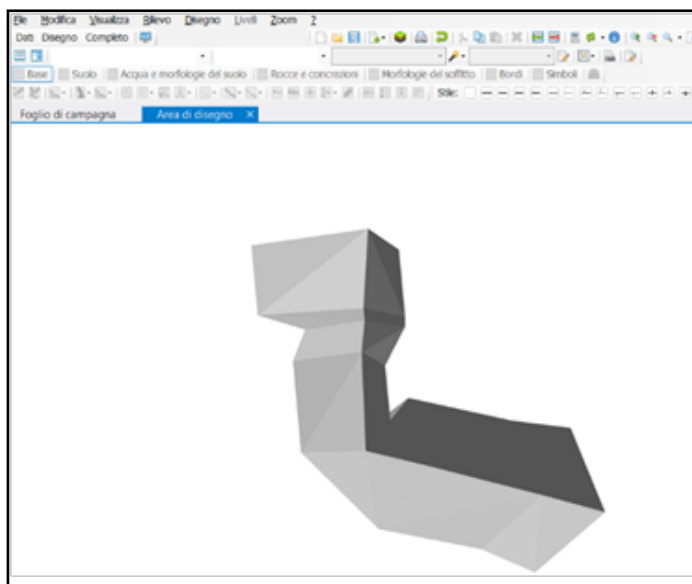
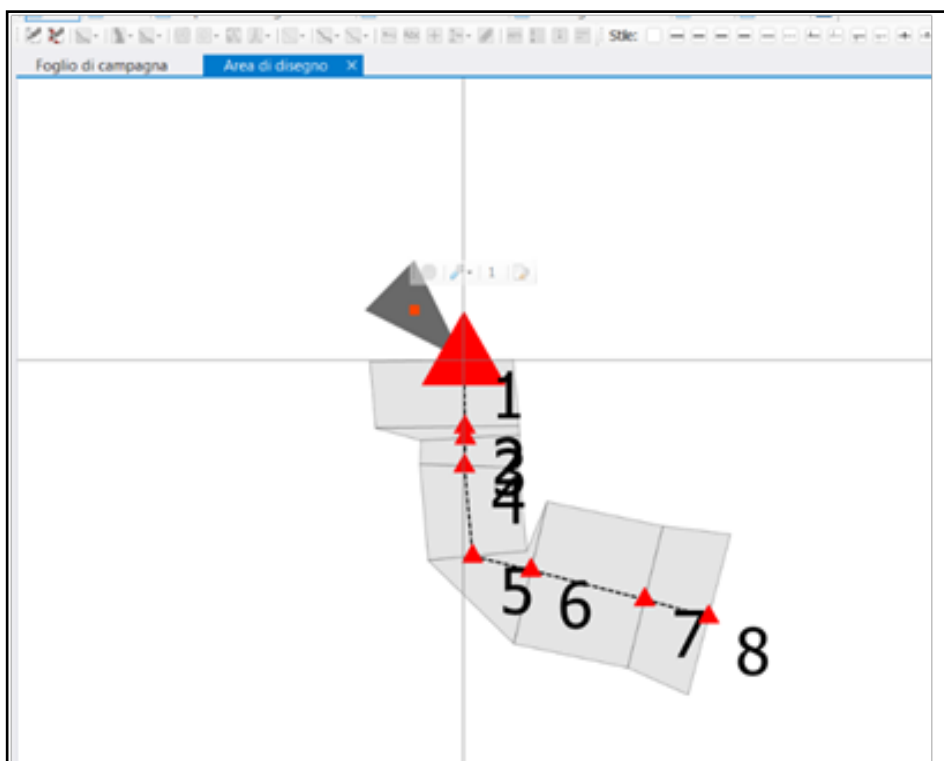


<p><b>Ingresso principale</b></p> <p>Data esecuzione posizione: 16/07/2023</p> <p>Affidabilità posizione: 5° gruppo riposizionamento regionale GPS (2006)</p> <p>Presenza targhetta: No</p> <p>Area geografica: Alpi Giulie</p> <p>Comune: Chiusaforte</p> <p>Area provinciale: Udine</p> <p>Metodo rilevamento: STRUMENTALE -&gt; GPS</p> <p>Lat. WGS84: 46,3749481</p> <p>Lon. WGS84: 13,4965223</p> <p>Est RDN2008/UTM 33N: 384371.724</p> <p>Nord RDN2008/UTM 33N: 5136806.463</p> <p>Quota ingresso: 2100 m</p>	
--	--

oltre che ad alcune piccole chicche, tra cui quella di posizionare il rilievo della grotta sulla carta topografica (grande soddisfazione personale).

A questo punto partendo da due piccole grotte rilevate sul Carso Triestino ho iniziato a lavorare con il software C-Survey, uno dei vari applicativi sviluppati per generare i rilievi ipogei, oltre che per disegnare graficamente la grotta ed i suoi contenuti, caricando i dati manuali del rilievo generando la sezione: e la pianta della grotta: Inoltre, il software genera in automatico il modello 3D:

Dopo questa attività, è stato possibile esportare tutti i dati da C-Survey e generare i file che sono stati successivamente importati dall'interfaccia del Catasto Speleologico Regionale FVG implementando quindi tutti i dati necessari all'accatastamento della grotta.



Fatte questa due prime esperienze, dove non sono mancate le bestemmie per il dover rifare tutto il lavoro anche 8 volte di seguito perché non capivo come generare determinati dati, non capivo come dovevo importare in automatico il foglio excel con tutte le battute delle poligonali e quindi le dovevo caricare tutte a mano, non capivo perché il sistema non generava le poligonali della pianta e della sezione salvo scoprire che era necessario andare a definire i capisaldi e l'entrata della grotta, insomma come si dice, esperienza sul campo.

Alla fine, capito il sistema (almeno le cose principali) ho deciso di dedicarmi alle due grotte del Canin, Il Giglio e la G1.

Qui ho imparato anche ad utilizzare gli strumenti di grafica, disegnando il profilo della grotta, la pianta e la sezione avendo anche in automatico il 3D.

Ho inviato tutto al Catasto Speleologico Regionale del Friuli Venezia Giulia, ed ho ricevuto un grandissimo aiuto dai colleghi dipendenti della Regione preposti alla gestione del Catasto Speleologico, che mi hanno mostrato come si fanno certe cose, hanno corretto errori che avevo fatto, sono andato nei loro uffici e con tanta pazienza mi hanno mostrato tantissime cose del Catasto; mi hanno spiegato anche dei concetti base che mi mancavano, insomma posso solo ringraziarli per il tempo che mi hanno dedicato.

Ho tanto da studiare ancora, iniziando a leggere i vari manuali, devo tenermi in allenamento, perché è facilissimo dimenticare i passaggi fondamentali dei software, ma è una materia che mi affascina e mi stimola, il prossimo passo è lavorare con il Distox, cosa che spero di poter fare in Canin la prossima estate.

Di seguito alcuni link interessanti che trattano il rilievo ipogeo:

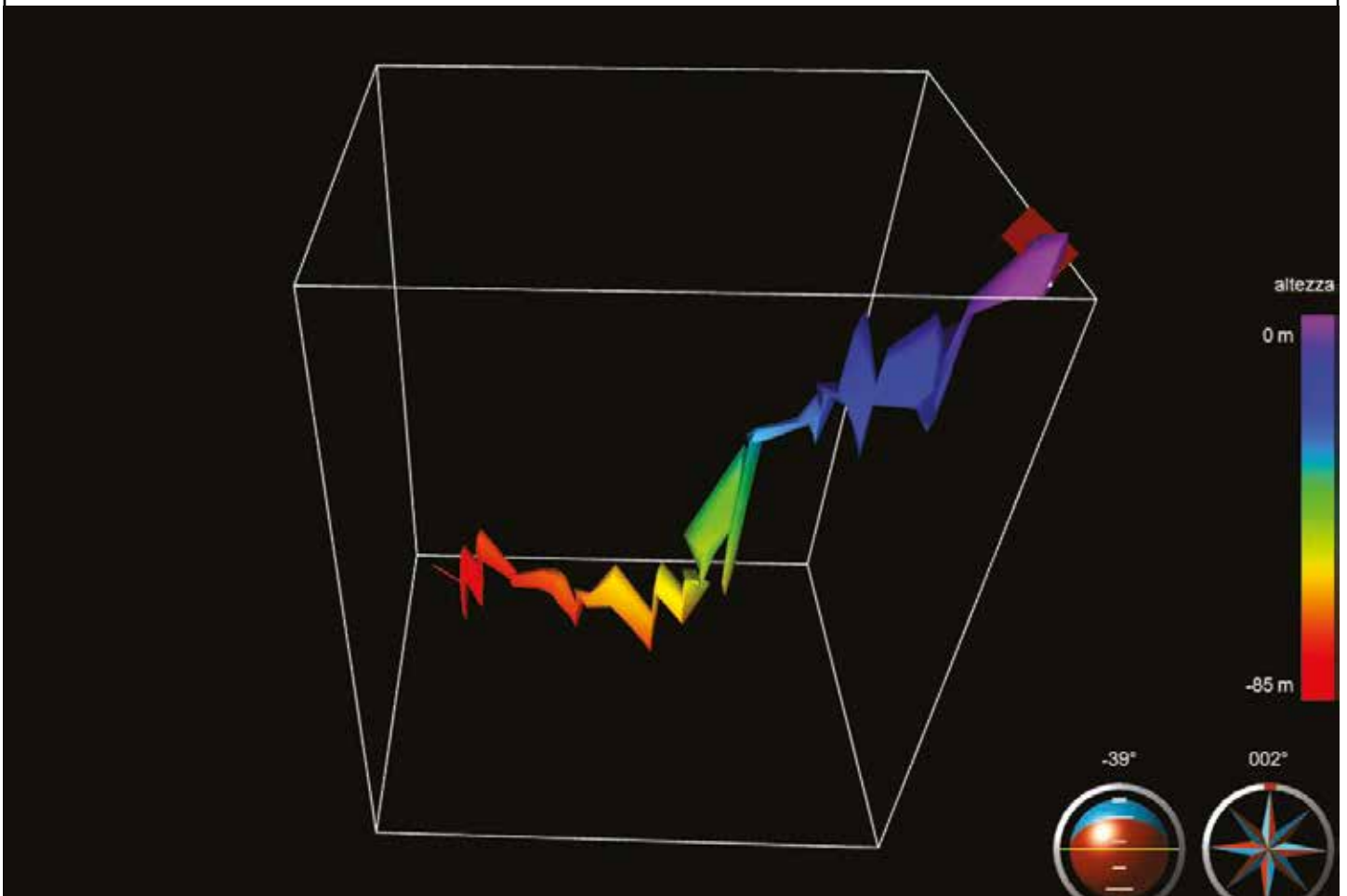
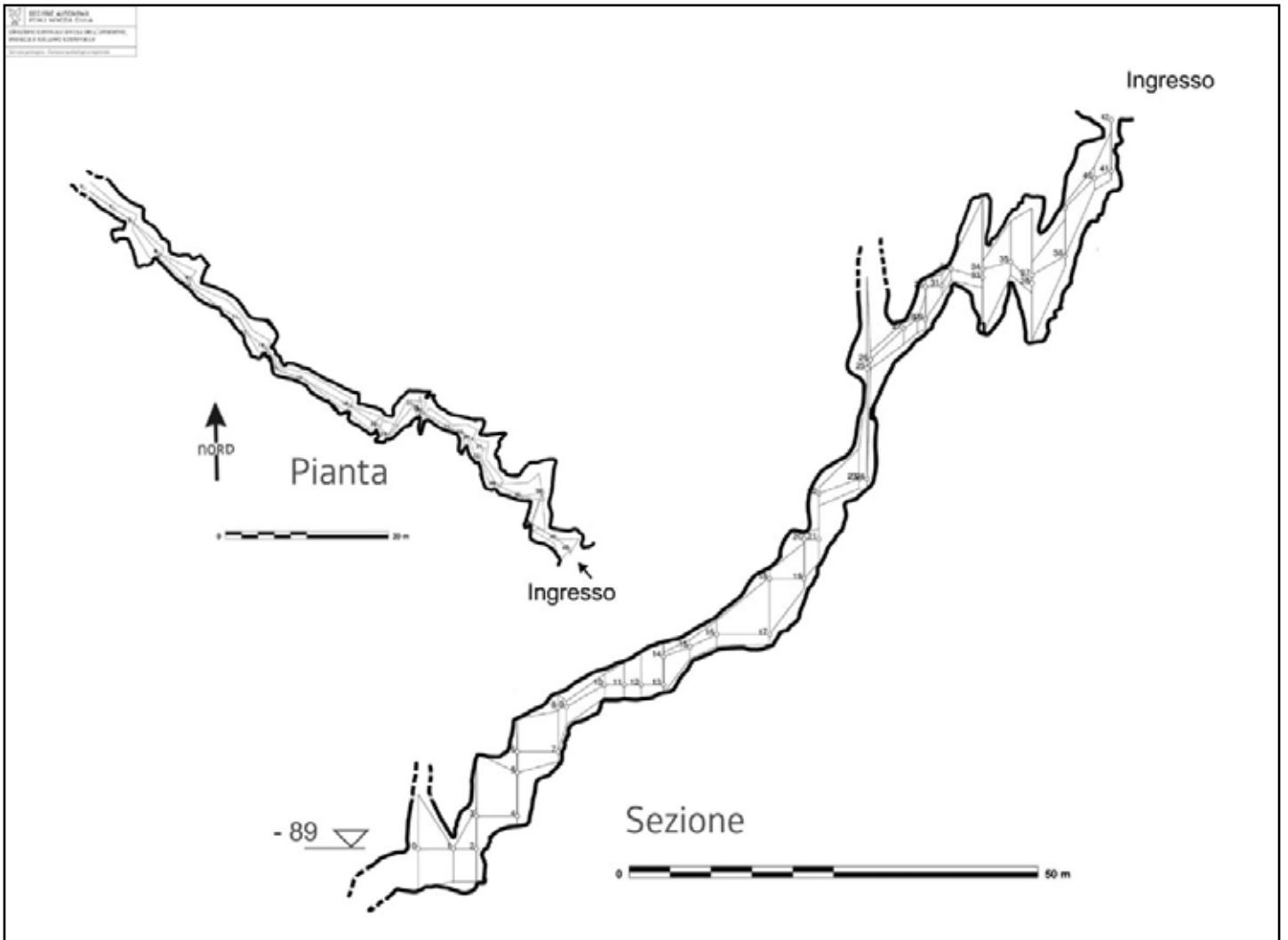
[https://catastogrotte.regione.fvg.it/media/CATFVG\\_manuale\\_rilievo\\_02.pdf](https://catastogrotte.regione.fvg.it/media/CATFVG_manuale_rilievo_02.pdf)

<https://sites.google.com/site/topografiaipogea/home/riievo-in-grotta>

[https://www.speleotoscana.it/3/wp-content/uploads/2010/06/manuale\\_rilievo\\_ed-2.pdf](https://www.speleotoscana.it/3/wp-content/uploads/2010/06/manuale_rilievo_ed-2.pdf)

*Franco Riosa*





# 11 Dicembre 1970. Grotta Nemez

La pizza di Rosi era buonissima, come sempre. E come sempre aveva un gusto particolare, un gusto che solo lei sapeva dare: non so, forse il tipo di formaggio.

Serata aspettando mezzanotte a casa di Carlo, con sua mamma Rosi e suo papà Vittorio, ma questa sarebbe stata solo l'ultima parte di quell'ultimo giorno dell'anno.

Una giornata particolare che meritava di essere vissuta in maniera speciale, diversa dai soliti schemi almeno per i più, ma non per noi: in grotta. Da un anno o forse più avevamo cominciato ad intraprendere questa attività.

Sedici anni io, uno in meno lui (entrambi "Gemelli"), da tempo frequentavamo il Gruppo Triestino Speleologi acquisendo una capacità tecnica di base sufficiente per conquistare la fiducia del gruppo e permettendoci di poter disporre del magazzino materiali, previa comunicazione di dove sarebbe stata utilizzata l'attrezzatura.

Decidiamo per una meta relativamente semplice e peraltro già esplorata e conosciuta, vogliamo passare qualche ora serenamente, dando sfogo alla nostra comune passione per la fotografia, senza particolari problemi. Passaggio in sede, in Via Alessandro Lamarmora, scelta del materiale e divisione dello stesso tra noi per il trasporto e via sui nostri motorini: Moto Morini Corsarino Scrambler, rigorosamente uguali, in quanto Carlo attraversava una fase di emulazione nei miei confronti.

Giornata fredda, nebbiosa ed umidissima.

Aurisina, piccola sosta rituale e propiziatoria da "Microbo" ed eccoci sull'orlo del pozzo d'accesso.

Preparazione dell'attrezzatura personale, predisposizione dell'armo con braga d'attacco ad un albero, calata e collegamento delle campate di scalette tra loro ed alla braga, fissaggio per il sistema della corda di sicurezza; controllo sistema illuminazione da lampade a carburo fissate alla cintola, ultimo controllo dotazione cordini e moschettoni, attrezzatura fotografica. Inizio la discesa. Carlo mi fa sicurezza, poi mi avrebbe seguito utilizzando il Nodo Prusik per l'autosicura.

Tutto bene - e perché dovrebbe essere

diverso? -, ormai sono a pochi metri dal cono detritico del fondo, quando il movimento ritmico dei piedi ormai acquisito ed automatico, avendo superato da molto la necessità di controllo visivo, trova una difficoltà, anzi non trova il piolo successivo; sempre con il viso rivolto alla parete, pensando a qualche avvolgimento della scaletta, tento con un piede di risolvere il problema, ma non riuscendo sono costretto, mio malgrado, a dare un'occhiata: porca put..., manca scaletta! Sono sull'ultimo piolo. Dall'alto Carlo si accorge ovviamente dell'interruzione della mia discesa e mi chiede cosa stesse succedendo, il motivo del fermo.

«Manca scala!» gli urlo.

«Quanta roba?» lui di rimando.

«Cinque metri sicuri» gli urlo, pensando di dargli contemporaneamente l'ordine per il mio recupero.

Ed invece mi previene...

«Bene ti calo» lui flemmatico.

Non convinto, ma non era il caso di intraprendere una discussione con relativi scambi di opinioni in quelle condizioni, punto gli scarponi alla parete, facendo in modo di assumere una posizione più "onorevole" e non da sacco di patate o, meglio, speleo, e mi lascio calare accompagnando la discesa con le gambe in posizione ortogonale alla parete.

Bene. Ora potremo pensare sull'eventuale da farsi, sul mio recupero e capire il proseguo della giornata. Prendo fiato e mi accingo a programmare la risalita, quando dall'alto mi perviene un rumore familiare, quello di uno che scende una scaletta: Dio mio, no! Carlo sta scendendo a sua volta, come da programma, del resto. Raggiunge a sua volta la fine campata ed un po' meno elegantemente di me, a dire il vero, mi raggiunge sul detrito del fondo. Si stacca dal cordino di autosicurezza e mi fa «Questo lo lasciamo qui, sulla corda, servirà per la risalita. Ora andiamo avanti».

Bene, o meglio male, molto male. Scendiamo il cono detritico e continuiamo l'esplorazione. Carlo fotografa, io non ho voglia di tirare fuori l'attrezzatura. Io allora fotografavo con pellicola fotografica negativa in bianco e nero con una Kodak Retina II (?Type 014) chiesta in prestito a papà, ma in

quei momenti pensavo solamente alla risalita. Carlo parla, non so di cosa, io penso solamente a come saremmo potuti uscire da lì.

Ormai sono un automa, seguo il compagno senza condividere emozioni e sensazioni: ho un solo pensiero, la risalita del pozzo.

Faccio una fatica bestiale a risalire il cono detritico fino alla sua sommità, dove ritrovo la situazione di partenza nella sua schiacciante fredda ed impietosa realtà: la fine della campata di scalette a circa cinque metri più in alto. Ci accovacciamo alla meglio in una nicchia, senza parlare.

Tento di risalire la parete, ma l'umidità ed il muschio mi rimandano indietro in innumerevoli tentativi: mi rendo conto che mi sto stancando.

Tento di risalire lungo la corda, ma questa, sotto il peso cerca un suo naturale equilibrio verticale allontanandosi dalla scaletta, caparbiamente ad ogni tentativo.

Mi siedo sul detrito anelando ad un momento di intimo isolamento.

«Sta fermo così» mi intima Carlo. Aveva ritirato fuori l'attrezzatura fotografica, stava montando il treppiede per fissarvi la sua invidiatissima, da me, Exakta VX 1000 reflex, per poi predisporre il flash.

Vorrei massacrarlo.

Poi, dopo avermi immortalato e rimesso tutto a posto, mi propone di radunare parte della "ferraglia", di legarla all'estremità di un cordino per tentare, con dei lanci, di "agganciare" la provocante estremità della scaletta: dopo decine di tentativi, desisto.

Mi chiudo in me stesso, estraniandomi dalla realtà, quando sento un grido selvaggio di giubilo. Incredulo, alzo gli occhi ed intravedo un collegamento tra la fine della scaletta e noi.

Quando ci ritroviamo alla sommità del pozzo, prima ancora di liberarci da cordini, nodi, amenità varie e prima di pensare a recuperare l'attrezzatura ci scambiamo, senza parlare, uno sguardo d'intesa che era un tacito giuramento: quanto accaduto non l'avrebbe mai saputo nessuno; non ci interessavano le cause (forse l'attacco sull'albero sbagliato?), dimenticare... ma non troppo. Un abbraccio.

Nuovamente da "Microbo", in una

sosta non propiziatoria, ma forse di "ringraziamento" e via.

Sede, a scaricare il materiale, poi ognuno a casa, in previsione della serata.

Entro, mi cambio, accingendomi e predisponendomi ad una rilassante doccia mentre papà, dal suo studio, mi chiede come sia andata la giornata: «Bene, ovviamente!».

Faccio per uscire per raggiungere Carlo a casa dei suoi, faccio gli auguri a mamma e papà, quando questi mi mette una mano sulla spalla e, guardandomi negli occhi, mi chiede «Veramente, è andato tutto bene?» «Certo, papà, che problemi potevano esserci: cavità già conosciuta; e poi ero con Carlo!».

La serata è passata nei migliori dei modi, anche se la mia mente era ferma a pochissime ore prima.

Parlavo con gli altri, ma vedevo una parete nerastra ed umida, ricoperta da infido muschio che mi rifiutava.

«Buon anno, Ro».

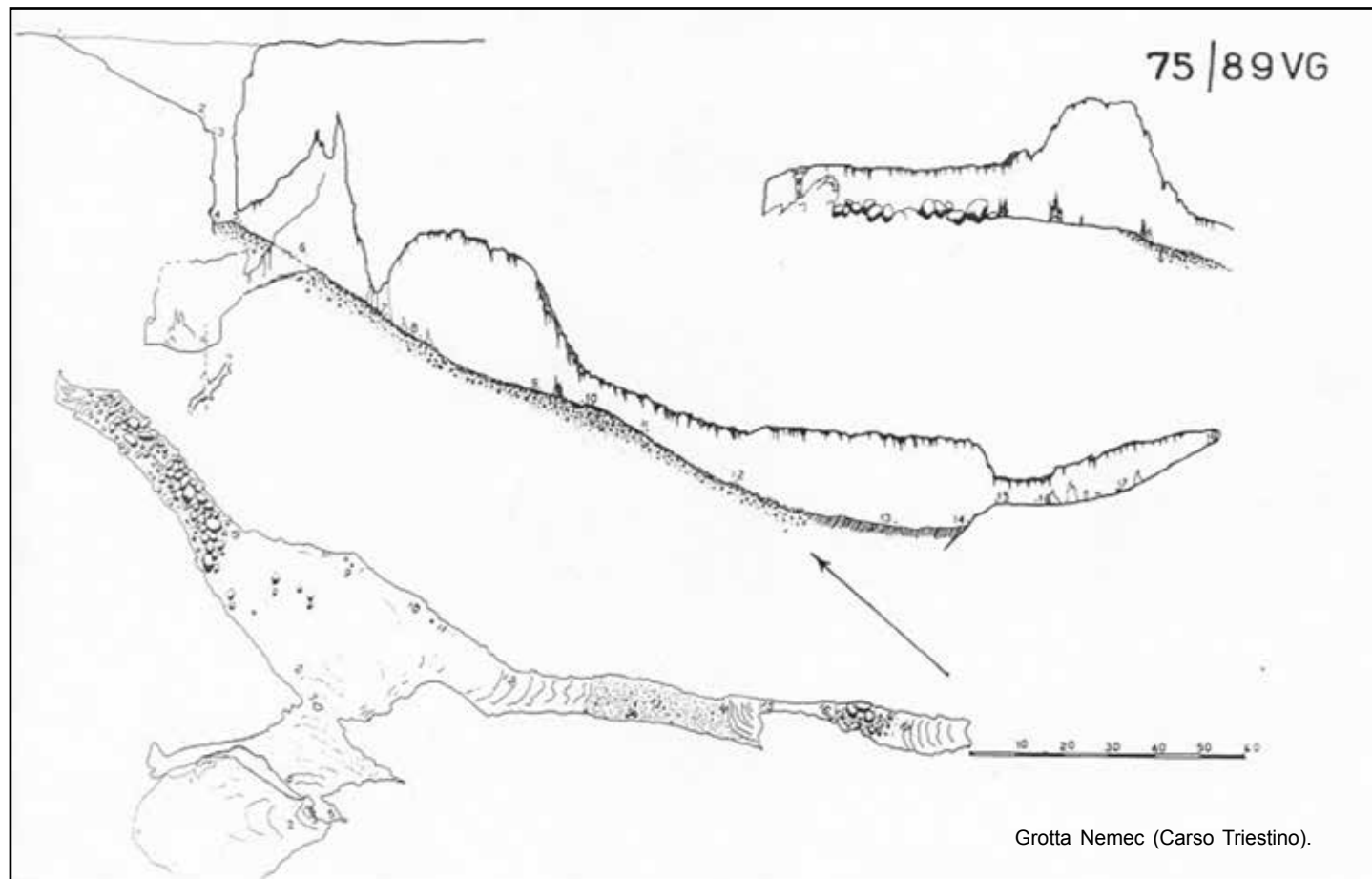
«Buon anno, Carlo».

La pizza di Rosi era buonissima, come sempre. E come sempre aveva un gusto particolare, un gusto che solo lei sapeva dare: non so, forse il tipo di formaggio... o forse, questa sera, c'era qualcosa d'altro.

*Roberto Ferrari*



... «Sta fermo così» ...; nella Grotta Nemeč (pressi di Aurisina, Carso Triestino); 31 Dicembre 1970. (Foto Carlo Cheni)



Grotta Nemeč (Carso Triestino).



# SPELEOAMARCORD...

## Storie di uomini e grotte



RUGGERO KONVICZKA - *La Grotta Ruggero* - Il Tourista - n. 4 - Trieste, 3 aprile 1895 - Anno II - pagg. 35-36.

*Ruggero Konviczka nacque a Trieste il 22 giugno 1866.*

*Eletto Segretario del Club Touristi Triestini, già nel 1887, si adoperò per il progresso del Club, fino al suo scioglimento nel 1922.*

*È stato collaboratore del Tourista sin dal suo primo numero (1894) e, dal 1902, risulta essere inserito nel Comitato per la sua pubblicazione mentre negli ultimi anni ne sarà il Redattore.*

*Si impegnò assiduamente per l'apertura e l'attrezzatura turistica della Grotta Gigante, la cui formazione stalagmitica più grande (la Colonna Ruggero) porta ancora oggi il suo nome.*

*Il Club dei Touristi Triestini, società costituita da persone fedeli all'Impero Austro-ungarico, nel 1918, dopo la sconfitta di quest'ultimo, trovò molte difficoltà a sopravvivere ed il Konviczka, suo reggente da ormai oltre un quindicennio, si trovò isolato nel guidarne le sorti.*

*Secondo alcune fonti sarebbe da collegare a lui anche la Grotta Nemez, conosciuta dai Touristi del C.T.T. con il nome di Grotta Ruggero.*

*Mori, a Trieste, il 22 novembre 1927.*

### La Grotta Ruggero.

Col treno delle 7<sup>50</sup> ant. dalla stazione della ferr. merid. unito ad un consocio parto diretto a Nebresina. In 25 minuti si compie il tragitto, smontati attendiamo alcuni istanti ed a noi si uniscono altri 3 consoci, venuti a piedi, e subito proseguiamo diretti verso S. Polaj. Invece di prendere la via comunale prendiamo un sentiero che conduce a Praprod. Pria d'arrivarvi visitiamo la caverna "Katra-Iama" che è degna di attento esame dal lato storico. Vi ebbero stanza gli abitanti preistorici e poscia quelli dei tempi romani. Ne fanno fede i cocci abbondantemente trovati nei recenti escavi. Fotografata l'entrata proseguiamo il nostro cammino e dopo 10 minuti di strada visitiamo una seconda caverna la "Lesca-Iama", questa caverna differisce dalle altre da noi visitate per la sua strana conformazione. Una anticamera bassa ne forma l'entrata. Un muro artificiale, privo d'intonaco, chiude il fondo, per una stretta breccia praticata nel muro si prosegue in una altra sala, la vera abitazione preistorica, da questa si sorte all'esterno in una dolina non tanto grande dalle pareti rocciose ed in parte a picco, a destra evvi un grande vallo di pietre.

Il muro della prima sala era innalzato a riparo della bora.

Continuiamo la via ed in breve oltrepassiamo S. Polaj e per quella che conduce a Slivno, arriviamo al grande castelliere

sull'Iver Vrh. La descrizione di questo la tralascio perchè oggetto d'apposito articolo, scritta da penna più competente della mia. dirò soltanto che finita la visita ne presi due fotografie.

Abbandonato il castelliere ci rechiamo difilati in direzione del viadotto ferroviario alla "Lesca Iama" terza caverna che all'archeologo offre lunga messe di studio. Questa trovasi in fondo ad una dolina, il suo ingresso è volto a mezzogiorno e non consta che d'una grande caverna. Visitatala ritorniamo a Nabresina e pranzato, verso le 2½ scendiamo muniti, di tutti i materiali necessari alla dolina della Grotta Ruggero (Katra-Iama) situata presso la stazione ferroviaria di Nabresina.

Arrivati all'orlo della dolina dalla parte S-O si scende quasi dolcemente mentre la parte occidentale è tagliata a picco. Legate solidamente ad un albero le scale di corda le gettiamo nel baratro a perpendicolo e scendiamo il pozzo che misura 22 m. d'altezza. La Grotta prosegue per un erto pendio verso N.-O. La prima navata, alta circa 20-30 m. il di cui suolo ricoperto da sassi di tutte le dimensioni scende con una pendenza di 40 m., non ha nulla che possa destare l'ammirazione del visitatore. Discesi a sinistra s'arriva al fondo della prima sala; una grande colonna sostiene la volta, a destra, il suolo scende rapidissimo mentre a sinistra aggrappandosi alle stalattiti e poggiando il piede su co-



lonnini stalagmitiche s'oltrepassa un punto piuttosto pericoloso ed avente a destra un precipizio. Qui trovasi la seconda sala alta dai 30-40 m.

Di stupendo e magico effetto sono le formazioni stalagmitiche sparse sul suolo di questa graziosa caverna, è reso l'effetto ancor più brillante dalla luce magnesiacca. Verso N. si prosegue salendo lentamente in un andito lungo 70 m. largo da 6 a 15 m. Da principio il piede poggia su larghi massi di roccia caduti dall'alto, di formazioni pochissime traccie; verso la fine però si fanno più pronunciate. In fondo all'andito un immenso masso calcareo occupa quasi tutto lo spazio fra una parete e l'altra, lasciando soltanto uno stretto passaggio che permette di girarlo.

Ritornati alla seconda sala, scendendo lunghesso la paret sinistra, in breve si è alla fine della china per trovarsi in una sala dal suolo fangoso e tutto screpolato. La presenza di tale fango lo spieghiamo dalle acaue piovane che scorrendo giù per la china trascinano seco il terriccio denudando i sassi.

In questa caverna le incrostazioni sono deficienti all'incontro le pareti sono coperte d'un leggero strato calcareo.

Per raggiungere il fondo devesi salire un ertissimo pensio per arrivare in un stretto corridoio dal quale s'accede ad una piccola camera tutta coperta d'incrostazioni scintillanti di forme svariatissime, due bacini

d'acqua limpidissima offrono al visitatore la possibilità di dissetarsi; in un erto pendio raggiungente la volta termina la grotta.

Avevamo appena intrapreso il ritorno allorchè un fracasso orribile ci rende attenti che qualcuno entra nella grotta, erano altri 12 consoci guidati da marino trevisini che partiti da Trieste al pomeriggio, s'uniscono a noi nella visita.

Intanto alcuni di noi s'affrettano ad illuminare la grotta a candele e poi tutti uniti intraprendiamo una seconda visita.

L'effetto della seconda visita è ancor più magnifico grazie all'illuminazione più abbondante.

Sono le 6 pom. quando s'effettua il ritorno, ed alle 6½ le scale e tutte le corde sono nella dolina; caricato il carro, attraversata Nabresina, giungiamo a Prosecco da dove, scaricati gli attrezzi nel deposito, si prosegue immantinate per Trieste, contenti tutti d'aver speso così ebbe chi la giornata chi il pomeriggio.

**R. Konviczka**

**ALTRE DENOMINAZIONI:**

**Grotta presso la stazione ferroviaria di Aurisina**

**Grotta Nemez**

**Grotta Ruggero**

**Katra jama**

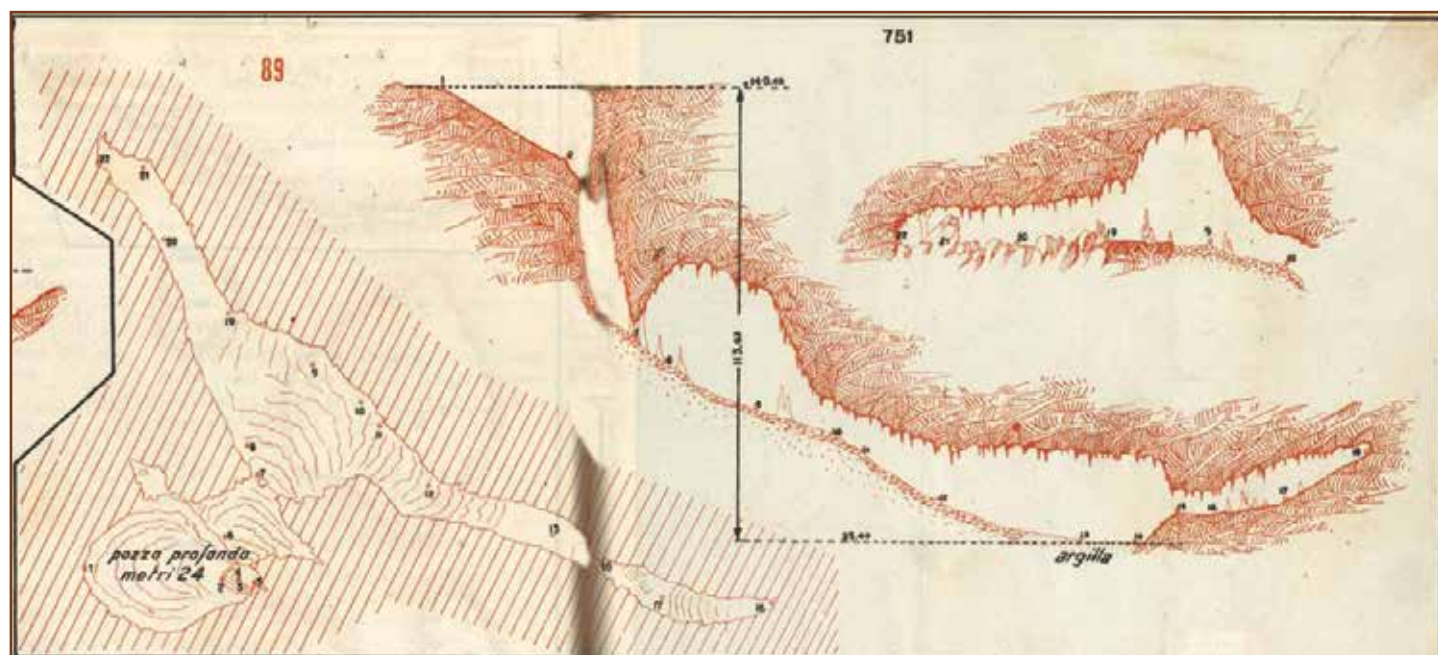
**Rüdiger Grotte**

**Jama na Štacionu**



L'ingresso della Grotta Nemez.

(Stefano Schirinzi)



Rilievo della Grotta Nemez, tratto dal Duemila Grotte.

# C'era una grotta...

(a cura di Franco Gherlizza)

Testi tratti dal libro "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia" - Club Alpinistico Triestino, Trieste, 2020

## Grotta dei Briganti

(Grotta del Rio Marodia - Busa dai Malandrins - Forni di Sotto)

Racconta una leggenda che a Forni di Sotto si trovi una grotta poco distante il fiume Marodia, confine naturale riconosciuto tra Forni di Sopra e Forni di Sotto, chiamata la "grotta dei briganti", così grande, buia e profonda, che il solo pensiero ad entrare mette paura.

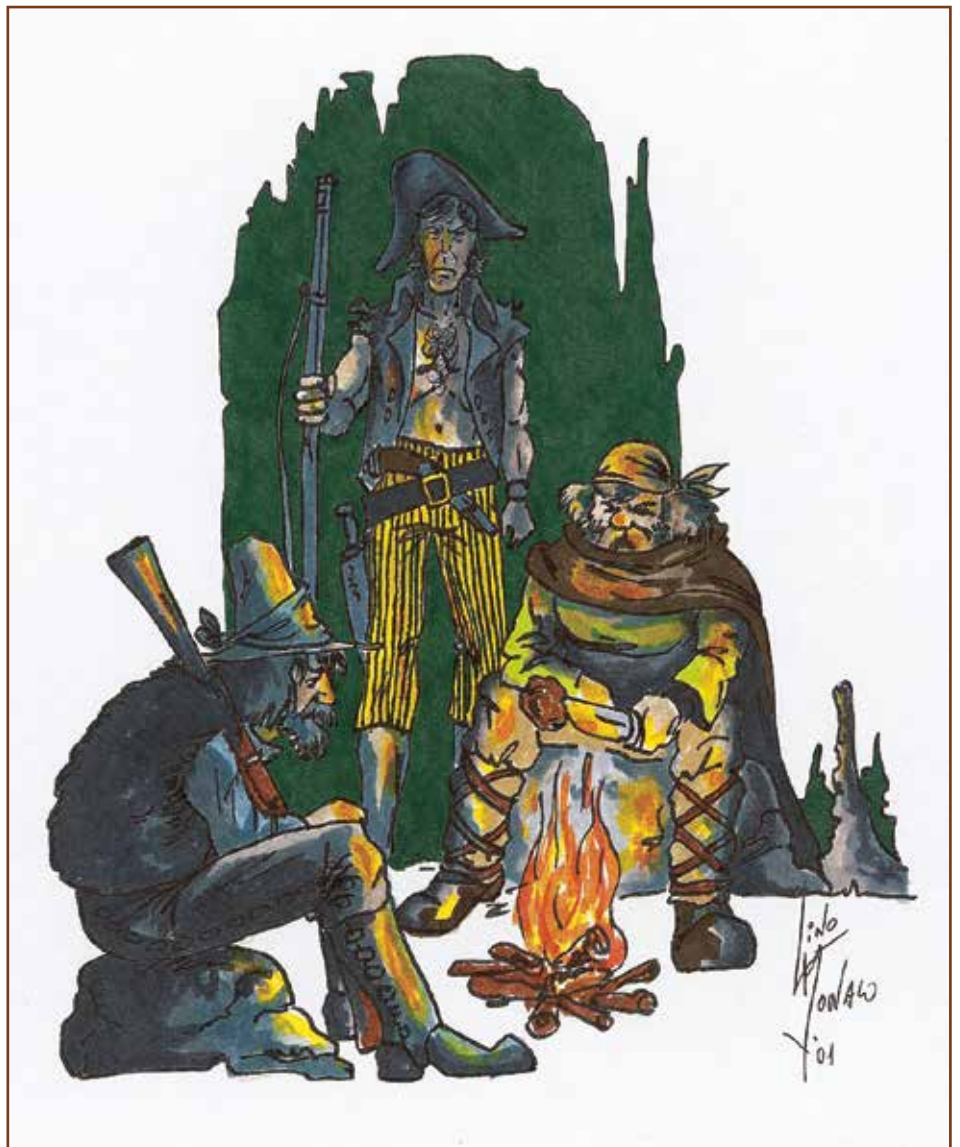
Accadde molti e molti anni fa, che un inverno si sparse la voce che per queste terre dovessero passare dei feroci briganti per raggiungere un luogo forse proprio la grotta, dove avevano nascosto un grande e ricco tesoro.

I briganti si diceva fossero tanto feroci che nessuno per giorni e giorni si fidava di uscire, tanto che il borgo sembrava disabitato.

Di tanto in tanto attorno alla grotta si vedevano dei fuochi, allora qualcuno gridava: "I briganti sono tornati" e tutti correvano in casa, sprangavano le porte con catenacci e sbirciavano dalle finestre delle stanze senza luce per non farsi vedere.

Un mattino Pierino, il panettiere, iniziò il solito giro per il borgo a distribuire il pane che teneva in una gran cesta. Ad un certo momento si sedette per riposarsi su un tronco d'abete vicino ad un ponte.

Mentre ammirava il paesaggio pensò: "Sarà o non sarà vero che dentro la grotta c'è un gran tesoro. Un giorno voglio proprio andar a vedere".



Ma non aveva nemmeno finito di pensare a tanto che una voce misteriosa che arriva dalla grotta gli sussurrò all'orecchio: *“Non muoverti e ascoltami: tutte le mattine alla stessa ora lascia una cesta di pane sul luogo dove ti trovi, troverai il danaro del pane e sarai ben pagato per il tuo servizio, ma quello che è molto importante è che tu non dica niente a nessuno. O saranno guai”*.

Non vedendo nessuno, Pierino impaurito scappò dimenticando la cesta del pane e iniziò a correre sempre più forte.

Caso strano, man mano che s'allontanava dal fiume la paura aumentava. Accadde che Pierino quella mattina dovette tornare al forno per rifare il pane dimenticato e poi ritornò a completare il giro con gran ritardo.

I clienti si lamentarono un po' per il ritardo che aveva fatto posticipare di qualche tempo il pranzo, ma il servizio di Pierino era stato sempre così puntuale, che più di tanto non osarono dirgli, pensando ad un contrattempo casuale.

Quella sera Pierino si coricò di buon'ora, ma non riuscì a chiudere occhio per tutta la notte.

Poi arrivò l'ora di alzarsi per preparare il doppio del solito quantitativo di pane. Quando ebbe cucinato la prima parte del pane, ancora a notte fonda e con la complicità del buio, andò al fiume vicino al ponte per la consegna.

Grande fu la sorpresa quando vide che ad aspettarlo c'era un uomo mascherato, con una gran barba nera e un paio di mustacchi tanto grandi da sembrare le corna di un bue.

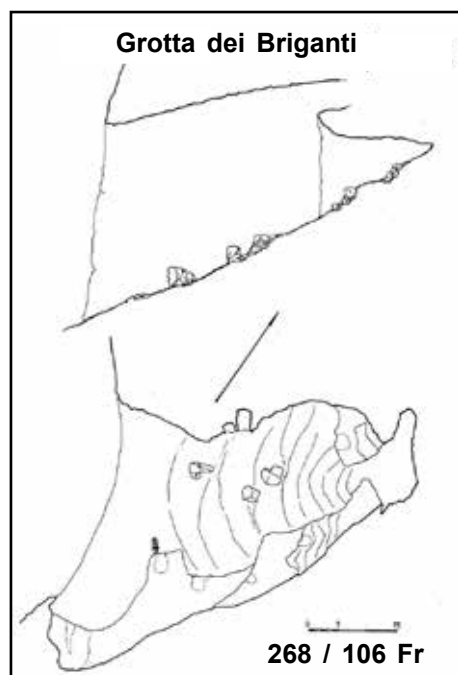
*“Bravo”, disse il balordo, “vedo che sai mantenere i patti. Ti aspetto domani mattina”*.

E così giorno dopo giorno, anzi notte dopo notte, il fornaio Pierino consegnò il pane al brigante, ma il lavoro doppio lo stava consumando, non riusciva più a fare il pane buono come un tempo, talvolta dimenticava di metter il sale, qualche volta il pane si bruciava perché se lo dimenticava nel forno, talvolta era crudo, insomma un gran disastro. Se n'era accorto anche il parroco, che aveva cercato di capire che cosa stesse accadendo al buon Pierino sempre più pallido.

Pensando alla primavera, tempo per qualche ricostituente, gli regalò una bottiglietta di crema marsala all'uovo e dei biscotti all'uovo, che avevano preparato le suore di un convento a valle, di cui si diceva un gran bene.

Un giorno i giovani all'osteria dissero: *“vedrai che Pierino vuol catturare i briganti e impossessarsi del ricco bottino!”*.

Pierino per qualche tempo aveva iniziato a farsi amico il brigante al quale consegnava il pane e così una parola oggi, una domani, una mattina il brigante disse: *“Di te posso fidarmi, ad ogni buon conto se tradisci so dove*



*trovarti, ti invito nella caverna”.*

Fu così che s'avviarono lungo il sentiero che portava in quel luogo misterioso. Grande fu la sorpresa di Pierino quando raggiunta la grotta vide un certo numero di briganti riuniti attorno al fuoco.

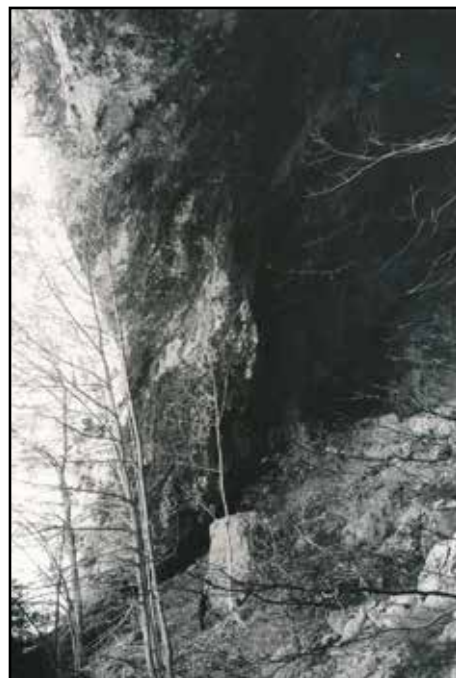
Pierino fu accolto con gran sospetto dai briganti, ma rassicurati, lasciarono che il loro capo facesse vedere il tesoro che custodivano in fondo la caverna in molte cassette e forzieri: erano colmi d'oro, pietre preziose, gioielli di gran meraviglia, da lasciare a bocca aperta anche il più ricco dei re.

*“Guai a te se apri bocca e raccolti una sola parola di quel che hai visto”,* disse con cipiglio il brigante che aveva accompagnato Pierino alla grotta.

E lo ripeté altre tre volte prima di lasciarlo vicino al ponte dove si trovava la cesta di pane.

Una domenica Pierino all'osteria, incontrando gli amici, non seppe resistere alla tentazione di raccontare del tesoro nascosto nella grotta.

Gli amici all'ascolto di un racconto così fantastico affermarono di non credere che fosse amico dei briganti; allora Pierino disse: *“Andrò alla grotta e vi*



*butterò dall'alto delle pietra preziose”.*

Un giorno Pierino preparò molti dolci con uva sultanine, fichi, canditi e altre leccornie, che portò con sé la mattina successiva quando consegnò il pane al brigante, il quale come il solito lo stava attendendo.

Dopo i convenevoli Pierino disse: *“Mi piacerebbe rivedere il tesoro, è possibile?”.*

Il brigante fece salire Pierino alla grotta e distribuì i dolci ai briganti, che golosoni com'erano non pensavano altro che ad abbuffarsi.

In un momento di distrazione Pierino, raggiunto il tesoro, prese una manciata di rubini e se la mise intasca.

Gli amici che lo seguivano da lontano ad un certo momento videro cadere dal cielo una pioggia di rubini che si posarono sparpagliati sui prati vicino al bosco.

I briganti udendo un gran trambusto si precipitarono all'ingresso della grotta per vedere quanto stesse accadendo. Arrabbiatissimo il brigante che aveva portato alla grotta Pierino disse: *“Hai mancato al patto, ora prendi una cassetta del tesoro e seguici”.*

I rubini caduti a terra si trasformarono in fragole, di Pierino più nessuno seppe nulla e a Forni di Sotto per avere il pane fresco dovettero attendere un nuovo panettiere.

ZANOLLI RENATO - *Guida insolita del Friuli* - Newton Compton Editori - pp. 432 - Ariccia (Roma), 2007.

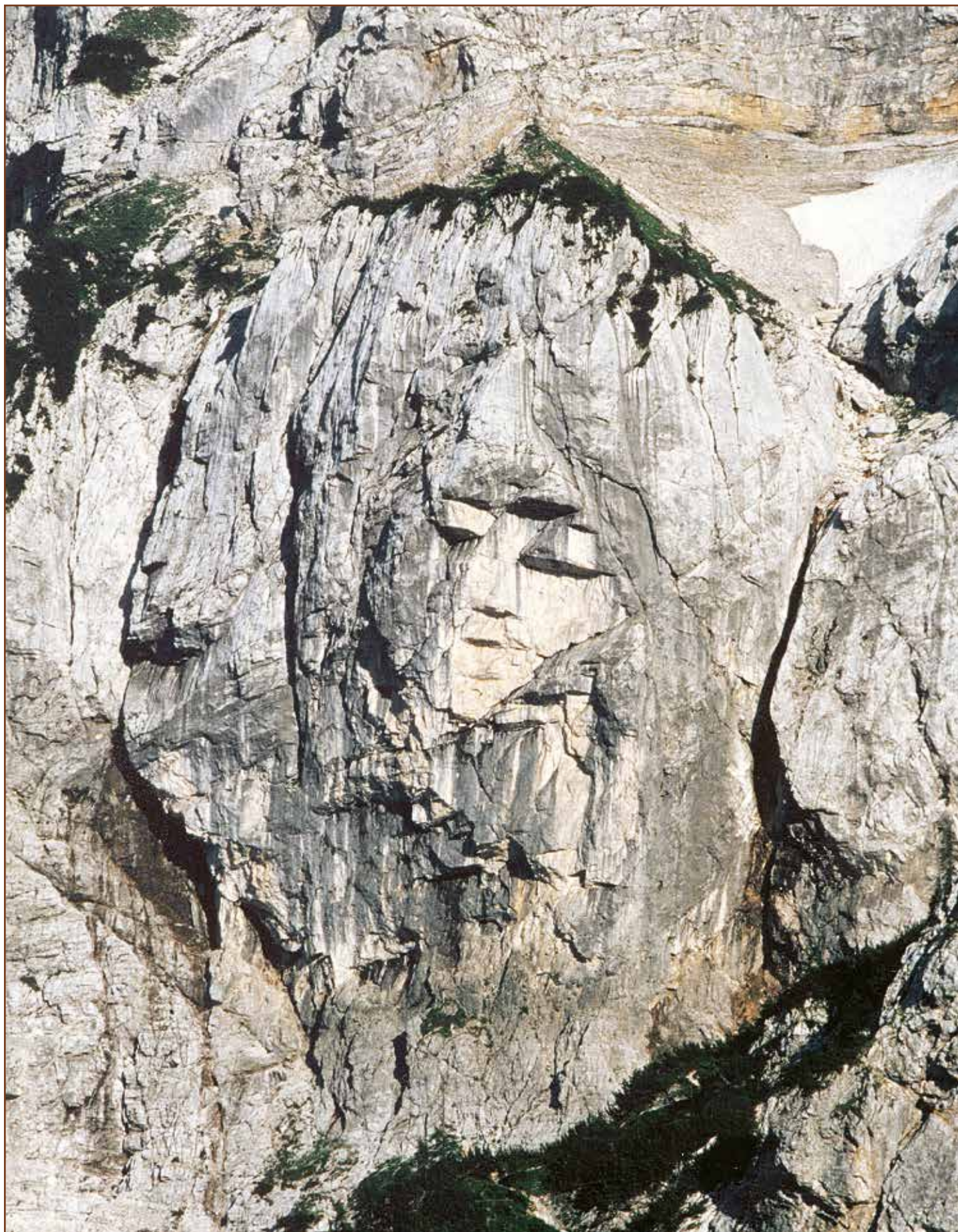
Tutte le foto sono di Egizio Faraone.





# BIZZARRIE NATURALISTICHE TRA FANTASIA E REALTÀ

Se avete qualche fenomeno ipogeo "particolare" che volete far pubblicare sulle nostre pagine... dovete solo inviarcele.



Monte Prisojnik (Slovenia). Ajdovska deklica (La fanciulla pagana).

(Franco Gherlizza)

Da questo mese è scaricabile dal sito del CAT ([www.cat.ts.it](http://www.cat.ts.it)) il primo dei tre

volumi, ultima fatica editoriale dell'amico Pino Sfregola, dedicati al Carso triestino.

**dicembre 2023...**



# ...non solo *Espressioni di* *Montagna*

in memoria di  
Spiro Dalla Porta Xydias  
(seconda edizione)



**Sabato 2 dicembre 2023  
alle 16.00**

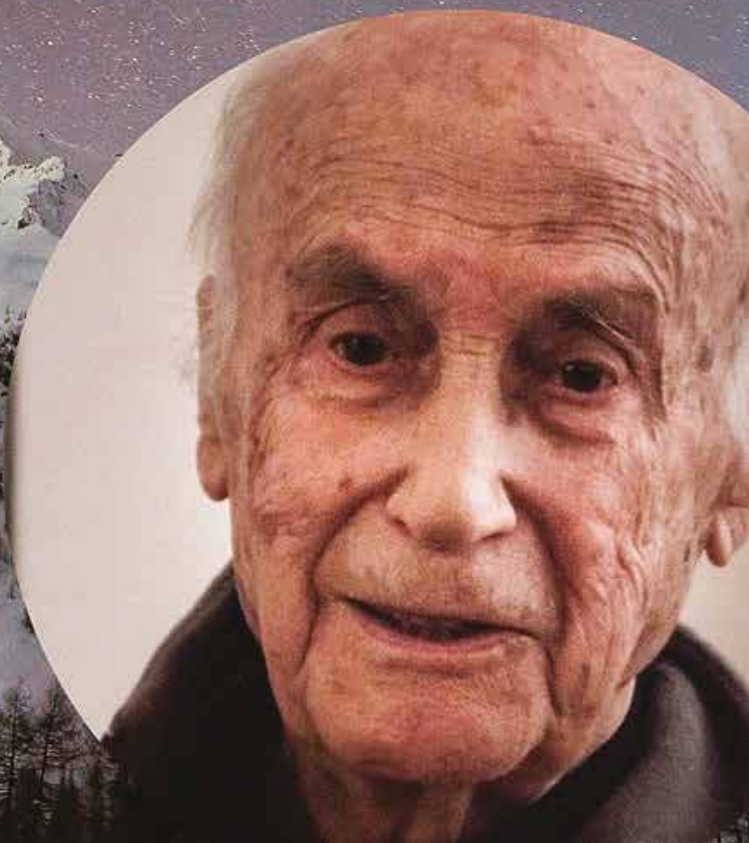
Oratorio di San Giacomo  
Via Amerigo Vespucci, 12

## **Interverranno:**

Don Rudy Sabadin  
Michele Lobianco  
Paolo Silvari  
Nadia Pastorcich  
Davio Fabris  
Maria Cristina Della Pietra  
Francesco Facca  
Giorgio Fortuna  
Stefano Pastorcich

## **Un saluto di**

Ariella Reggio  
Gabriella Pison



Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETÀ

# **PASSEGGIANDO SI IMPARA 2023**

## **conferenze fuori dal comune dei Musei Scientifici di Trieste**

Dopo il grande successo del 2022, anche quest'anno i Musei Scientifici di Trieste propongono "Passeggiando si impara", passeggiate per tutti in compagnia di un esperto.

Nelle passeggiate, dalla durata di circa 3 ore, si trattano diversi argomenti in modo semplice ed informale, per vedere, toccare e comunicare camminando tra la natura e rispondendo alle domande sulla natura, proprio nella natura o comunque nei luoghi dell'argomento della conferenza.

Unendo la salute data dal condividere le conoscenze scientifiche a quella che il fare un po' di moto dona al nostro corpo. "Passeggiando si impara" avviene su comodi sentieri ed è adatto a tutti: anche e soprattutto alle famiglie.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione all'attività tramite la compilazione del modulo, scaricabile dalla pagina web del museo, <https://museostorianaturaletrieste.it/>.

La compilazione potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Il ritiro del modulo di iscrizione avverrà nel luogo della visita.

Per l'incontro del 24 giugno, Seawatching per nuotatori, la prenotazione è obbligatoria chiamando il numero 040306201 o scrivendo una mail ad [andrea.gergic@comune.trieste.it](mailto:andrea.gergic@comune.trieste.it).

### **APPUNTAMENTI IN MUSEO**

**2 dicembre 2023 - Ore 11:00**

***Visita alla sala sulla Caverna Pocala e alla sezione Guerra tra Archeologi***

*Deborah Arbullà*

Attività gratuita con pagamento del biglietto d'ingresso al Museo.

**16 dicembre 2023 - Ore 11:00**

***Visita alla sala Origini della vita***

*Nicola Bressi*

Attività gratuita con pagamento del biglietto d'ingresso al Museo.

**23 dicembre 2023 - Ore 11:00**

***Visita alle sale insetti***

*Andrea Colla*

Attività gratuita con pagamento del biglietto d'ingresso al Museo.

*Deborah Arbullà*: conservatore paleontologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

*Andrea Bonifacio*: conservatore Museo del Mare di Trieste.

*Nicola Bressi*: conservatore zoologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

*Andrea Colla*: entomologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

*Carlo Corradini*: professore di paleontologia Università degli Studi di Trieste.

*Sergio Dolce*: CAT (Club Alpinistico Triestino), già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

*Dario Gasparo*: professore di matematica e scienze Scuole Medie Statali di Trieste.

*Andrea Gergic*: itticoltore Civico Acquario Marino.

*Federica Moscolin*: bibliotecaria Biblioteca d'arte "Sergio Molesì", Museo Revoltella.

*Paolo Paronuzzi*: professore di geologia applicata Università degli Studi di Udine e geoarcheologo.

*Silvia Pinna*: conservatore Museo del Mare di Trieste.

*Luca Zini*: professore di geologia applicata Università degli Studi di Trieste.

# Una nuova proposta culturale per la Kleine Berlin



**Paolo Rumiz**

presenta

## Una voce dal Profondo

Evento in collaborazione con  
Libreria Minerva



**Ingresso libero fino a esaurimento posti**

**Lunedì 4 dicembre ore 18.00**

**TRIESTE**

**Complesso gallerie Kleine Berlin**

Via Fabio Severo, fronte civico n. 11



Club Alpinistico Triestino



**COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO**

**SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE**

**Martedì 5 dicembre ore 18.30 presso la sede sociale in via Donata 2 IV piano:**

**Presentazione del libro**

## **OLTRE IL SENTIERO**

**Sarà presente in sala Daniel Puntel**





Nella Caverna Pocala di Aurisina.





**CLUB ALPINISTICO TRIESTINO**  
**GRUPPO GROTTES**  
 SCUOLA DI SPELEOLOGIA "ENNIO GHERLIZZA"





UN GIORNO  
 DA PALEONTOLOGO

SABATO 9 DICEMBRE 2023

## «UN GIORNO DA PALEONTOLOGO» (SECONDA EDIZIONE)

Nel comune di Duino Aurisina / Devin Nabrežina, visiteremo la Caverna Pocala / Pečina pod Kalom, famosa per i numerosissimi resti di Orso delle caverne trovati al suo interno, scoperta nel 1893 da Moser assieme al suo allievo Giovanni Andrea Perko e scavata da Carlo Marchesetti, direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, in particolare nel 1905-1906.

Il Museo ha una sezione dedicata a questi importanti personaggi e alla storia delle ricerche nelle grotte del Carso, con un particolare approfondimento sulla Caverna Pocala e sull'orso delle caverne, con due scheletri originali montati e una ricca attività di ricerca.



Con il Patrocinio:  
 del  
**Comune di Duino-Aurisina**  
**Občina Devin Nabrežina**  
 e  
 della  
**Società Speleologica Italiana**



L'ingresso della Caverna Pocala in una recente fotografia.

(Franco Gherlizza)

## PROGRAMMA

Sabato 9 dicembre - Ore 09.30

**Ritrovo: posteggio davanti al cimitero di Aurisina**

Aurisina - Caverna Pocala - Aurisina.

Escursione a tema paleontologico.

(Deborah Arbulla - Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)  
 (Sergio Dolce - già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

Le iscrizioni sono aperte a partire da martedì 21 novembre fino a martedì 5 dicembre 2023. Le domande possono essere compilate presso la sede del Club Alpinistico Triestino in via Raffaele Abro 5/a, al martedì sera dalle 21.00 alle 23.00, o tramite web (modello scaricabile dal sito del CAT - [www.cat.ts.it](http://www.cat.ts.it) - e-mail: [cat@cat.ts.it](mailto:cat@cat.ts.it)).

La quota di partecipazione, a titolo di contributo spese, è fissata in 5,00 € (caschetti con illuminazione frontale forniti dal CAT).

La Società declina ogni responsabilità per danni o incidenti a persone o a cose che dovessero verificarsi nel corso delle escursioni.

La partecipazione è limitata a un massimo di 30 persone.

Per i minori (l'età minima consentita è di 8 anni) è richiesto l'accompagnamento di uno dei genitori (o di chi ne fa le veci) e il consenso scritto degli stessi.

I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli istruttori.

Coloro che non vi si attenessero, possono essere esclusi dalle escursioni, in qualsiasi momento, a insindacabile giudizio dei responsabili del Corso.

Per l'escursione nella Caverna Pocala sono consigliate delle calzature adeguate (stivali di gomma) a causa dell'importante deposito di argilla che costituisce buona parte del pavimento della grotta.

Per informazioni: [cat@cat.ts.it](mailto:cat@cat.ts.it) - 348 7897893 (Sergio).

In collaborazione  
 con il  
 Museo Civico  
 di Storia Naturale  
 di Trieste



comune di trieste  
 assessorato alle politiche  
 della cultura e del turismo



*Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" aps  
con la collaborazione della  
Pro Loco di Gorizia aps  
e il Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte*

*In occasione dell'iniziativa  
"MARTEDÌ CON L'AUTORE"  
Promossa dalla rivista "Sopra e sotto il Carso"*

**Martedì 12 dicembre 2023**

*alle ore 19.00*

*presso*

*la Sala della Biblioteca Nazionale  
Slovena e degli Studi (Trgovski dom)  
Corso Verdi, 52 a Gorizia*

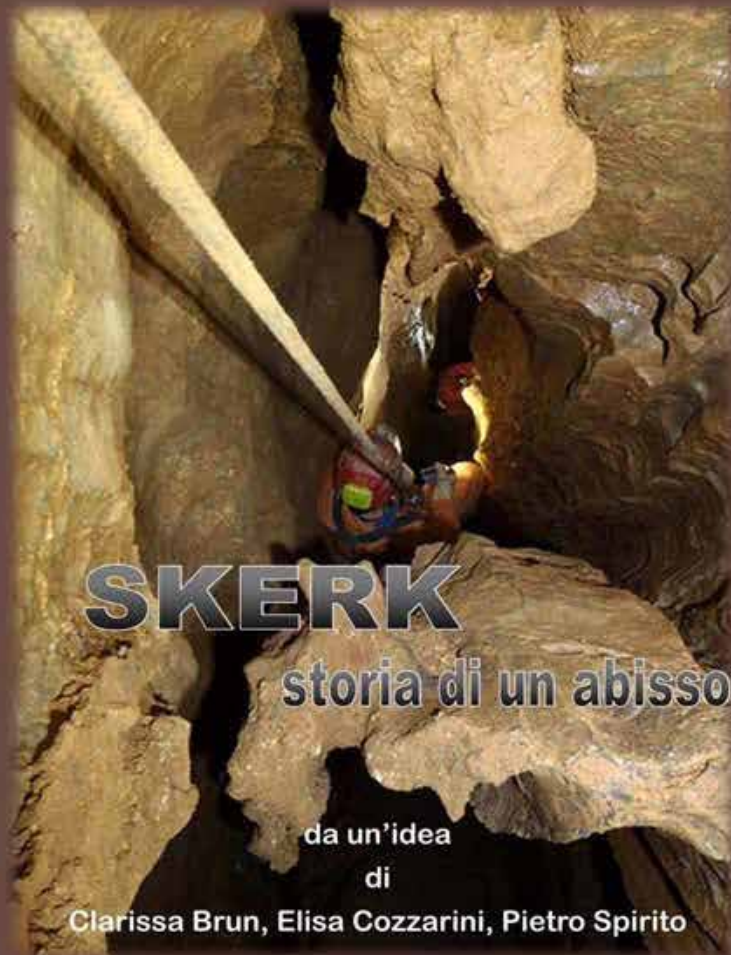
*Presenterà:*

**SKERK**

*Storia di un abisso*

*da un'idea di Clarissa Brun, Elisa Cozzarini  
e del giornalista Pietro Spirito*

*Ingresso libero*



*A conclusione della serata alle 20.00, invece, verrà presen-  
tato il libro, realizzato da:*

*Clarissa Brun, Alessandro e Marco Olivo  
dal titolo*

**"APERIGROTTA"**

**L'alternativa speleologica all'aperitivo cittadino**

*"I contenuti di questo libro sono scaturiti dall'esigenza inte-  
riore di ritrovare quotidianamente il contatto con la natura,  
dalla voglia di volersi bene e di dedicare qualche ora a noi  
stessi in modo semplice, entrando in sintonia con le bellez-  
ze che il nostro pianeta sa regalare: bellezze visibili e invis-  
bili, superficiali e sotterranee". Così la premessa ...*

*Nel volume, vengono proposte, venti grotte del Carso triesti-  
no. La struttura delle pagine è stata pensata per una imme-  
diata consultazione. Per ogni grotta è presente una scheda  
in cui vengono elencate le principali caratteristiche tecni-  
che, corredate dal rilievo e dalla scheda d'armo. Molto belle  
e suggestive le numerose immagini a corredo di ogni singo-  
la cavità.*





*Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" aps  
con la collaborazione della  
Pro Loco di Gorizia aps*

*In occasione dell'iniziativa  
"MARTEDÌ CON L'AUTORE"  
Promossa dalla rivista "Sopra e sotto il Carso"*

**Martedì 19 dicembre 2023  
alle ore 19.00**

*presso  
la Sala della Biblioteca Nazionale  
Slovena e degli Studi (Trgovski dom)  
Corso Verdi, 52 a Gorizia*

*Il geologo  
GRAZIANO CANCIAN*

*Parlerà su:  
ANIDRIDE CARBONICA, RADIOATTIVITÀ E RADON:  
RISULTATI DI UNA RICERCA SVOLTA IN DUE GROTTI  
DEL CARSO GORIZIANO*

*Ingresso libero*

**Per una durata di 13 mesi sono stati eseguiti dei monitoraggi ambientali in due importanti grotte del Carso goriziano dove sono state misurate le concentrazioni dell'anidride carbonica nell'aria, la radioattività naturale e l'attività del gas radon.**

**La ricerca ha permesso di trarre importanti conclusioni. I risultati sono stati pubblicati nella prestigiosa rivista internazionale Acta Carsologica.**

**Le ricerche sono state condotte da Graziano Cancian, Damiano Cancian e Stefano Rejc nell'ambito delle attività del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner".**

# Venti di montagna

## Storie d'alpinismo triestino

il libro in oggetto sarà disponibile, a partire dal mese di dicembre 2023, presso le sedi delle tre Associazioni alpinistiche triestine che hanno generosamente sostenuto l'intera spesa di stampa a favore di questa iniziativa, a scopo benefico, denominata "Venti di montagna".

Il ricavato dalla vendita del libro andrà interamente devoluto a favore della FONDAZIONE LUCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN E.T.S - Ente morale riconosciuto con D.M. 19/09/1997 - Associazione che si occupa di garantire le cure necessarie ai piccoli feriti in guerra o colpiti da malattie non curabili nei Paesi di origine.

Nel corso di questi anni, la Fondazione ha realizzato anche numerosi interventi di sostegno all'estero, contribuendo all'acquisto di medicine e apparecchiature mediche.

Con l'inasprirsi della crisi e il conseguente allargamento delle sacche di povertà in Italia, ha esteso il proprio campo di azione al sostegno delle famiglie locali che si trovano in condizioni di particolare difficoltà.



Associazione XXX Ottobre  
Sezione del CAI - Trieste



Club Alpinistico Triestino



Società Alpina delle Giulie  
Sezione di Trieste del CAI



Con il patrocinio del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna





Siete tutti invitati,  
sabato 16 dicembre  
dalle ore 10.00,  
nella Grotta Noè,  
per lo scambio di auguri  
tra grottisti.

Foto Sabrina Di Grazio



# un abisso di occasioni...?

Sito internet: [www.cronacheipogee.jimdo.com](http://www.cronacheipogee.jimdo.com)  
 Indirizzo di posta elettronica: [cronacheipogee@gmail.com](mailto:cronacheipogee@gmail.com)

## CERCO...

### CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI" DI FRANCOBOLLI SULLE GROTTE E SUI PIPISTRELLI

Gianpaolo Fornasier  
 e-mail: [gianpaolo.bat@libero.it](mailto:gianpaolo.bat@libero.it)  
 cell. 335 6058868.

### CERCO CARTOLINE POSTALI O ANNULLI FILATELICI DELLE GROTTE TURISTICHE DEL CARSO CLASSICO (ITALIA E SLOVENIA)

Maurizio Radacich  
 e-mail: [radacich@alice.it](mailto:radacich@alice.it)  
 cell. 339 2539712.

### CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.  
 contattare Isabella,  
 email: [speleovivarium@email.it](mailto:speleovivarium@email.it)

## vendo...



Ramponi classici Grivel.  
 Regolabili fino al n. 38/40



Ramponi semiautomatici Salewa.  
 Regolabili fino al n. 44/46.

### SOGGETTI VARI DA COLLEZIONISMO

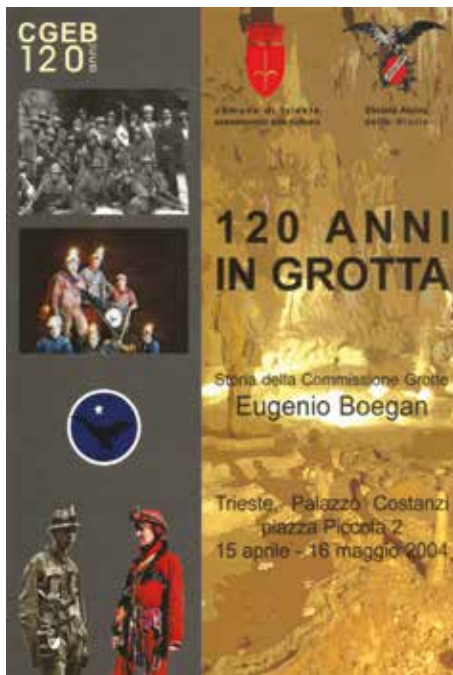
Offerta libera... (email: [franco.gherlizza@gmail.com](mailto:franco.gherlizza@gmail.com))



Biglietto da visita.



Biglietto d'ingresso alle Grotte di S. Canziano.



Cartolina commemorativa.



Cartolina del negozio sportivo "Avventura" (TS).



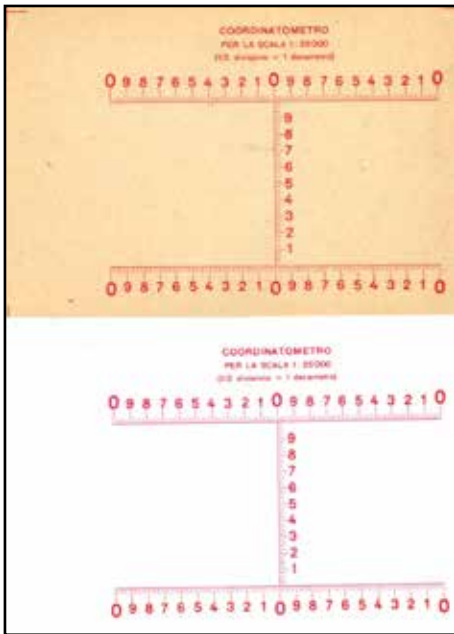
Cartolina viaggiata delle Grotte di Frasassi.



Bracciale dell'Incontro di Speleologia "Strisciando 2019".



Penne a sfera personalizzate del Convegno Regionale di Speleologia "Speleo 2022" e del Club Alpinistico Treestino.



Coordinatometro per la scala 1:25.000.



Invito promozionale alla Grotta Gigante di Trieste.



CNSAS recapiti dei volontari del FVG nel 1991.



Programma scolastico di attività del CAT



Cartella sponsorizzata del CSIF (Circolo Speleologico e Idrologico Friulano).



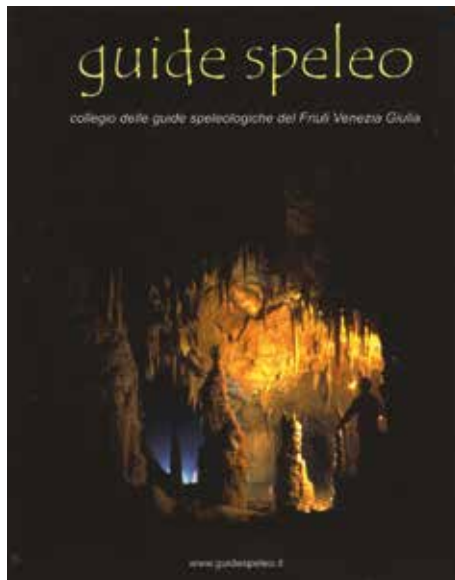
Banconota da 1 Lira del Libano con una immagine della Caverna di Jeita.



Bracciale dell'Incontro di Speleologia "Risorgenze 2022.



Programma di "Bora 2000".



Promozionale delle Guide Speleo del FVG



Circolare con il programma.



Programma di "Strisciando 2016".



Portacartellini degli Incontri di Urbino.



Cartellina promozionale del Convegno.



Promozionale di "Strisciando 2016".



Circolare con il programma.